PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 27 Dicembre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11304

Mentre si attende la pace di Londra, la tensione austro-serba definitivamente scompare

I fatti d'arme di Scutari e di Giannina

Le pretese degli alleati e le concessioni turche

La risposta dei delegati turchi alle pretese della quadruplice sarà negativa

COSTANTINOPOLI 26 (N). Nella seduta di sabato della conferenza della pace i delegati turchi comunicheranno la risposta turca alle condizioni di pace degli Stati balcanici. Questa risposta sarà negativa. Ma la turchia respingendo tutte le condizioni comunicherà contemporaneamente quanto essa è disposta a concedere. La Turchia respingerà in modo assoluto la cessione di Adrianopoli e Dedeagac ed accetterà l'autonomia dell'Albania. Circa Creta la Turchia dirà alla Grecia di rivolgersi alle potenze sotto la cui protezione si trova l'isola.

Se le potenze protettrici saranno d'accordo, la Turchia non opporrà ostacolo alcuno per la rinuncia completa alla sovranità sull'isola. La Turchia rifiuterà inoltre la cessione delle isole dell'Egeo alla Grecia. Nei circoli turchi si è dell'opinione che la cessione di Adrianopoli alla Bulgaria potrebbe provocare una rivoluzione generale od almeno una rivolta dell'esercito. L'esercito turco si opporrebbe fino all'estremo alla cessione di Adrianopoli, finchè le armi non hanno deciso a sfavore della Turchia. In tale senso sarebbe informata la riunione degli ambasciatori con la quale l'ambasciatore turco a Londra è in continuo contatto. Da parte turca si è del resto del convincimento che anche le grandi potenze troveranno troppo elevate le condizioni degli Stati balcanici ed avranno dato alla riunione degli ambasciatori, sebbene non in forma ufficiale, il mandato di far ridurre agli Stati balcanici le loro condizioni e di trovare una via di mezzo tra le pretese degli alleati ed il punto di vista della Turchia.

I circoli governativi bulgari prevedono la pace prima di capo d'anno

SOFIA 26 (N). Da alcuni giorni i circoli governativi sono dell'opinione che malgrado gli umori bellicosi in Turchia e la maggiore influenza dei giovani turchi si avrà la pace ancora prima di capodanno, perchè alla Turchia fu fatto capire chiaramente che essa non potrebbe trarre un vantaggio nè dallo stiracchiamento delle trattative nè dalla ripresa delle operazioni. Il motivo più importante per l'ottimismo del Governo è che tutta l'Europa ha sofferto gravi perdite economiche e vuole quindi la pace, nonchè la speranza che le Potenze, se necessario, imporranno alla Turchia la pace. La Porta dovrà finire col riconoscere che la sua salvezza è solo nel mostrarsi remissiva.

Una deputazione albanese a Roma e a Vienna

VIENNA 26 (N). La «Bosnische Correspondenz» dice di avere da Scutari che in seguito alla notizia che la conferenza degli ambasciatori in Londra si è accordata a favore della creazione d'una Albania autonoma, gli albanesi hanno deciso di inviare alle Corti delle grandi Potenze, cominciando da Roma e da Vienna, una deputazione di cento persone, nella quale saranno rappresentate tutte le tribù albanesi per ringraziare l'Europa delle sue sollecitudini in favore della conservazione della nazione albanese.

La zizzania fra i quattro alleati

SOFIA 26 (N). Commentando il linguaggio antibulgaro d'una parte della stampa dei paesi alleati il «Mir» deplora che i metodi calunniosi e malvagi dei quali erano soliti servirsi in passato pubblicisti irresponsabili per aizzare un paese contro l'altro non siano stati smessi neppure nel momento attuale, mentre l'opera intrapresa in comune non è stata ancora compiuta. Il giornale accenna al linguaggio calmo e assolutamente leale della stampa bulgara, la quale evita tutto ciò che potrebbe dare appiglio anche solo al più lieve biasimo da parte degli alleati, e attende che la situazione si sia sufficientemente chiarita e si sia accertata la verità dei fatti per potersi formare un giudizio esatto. Il «Mir» contrappone a questo contegno quello di certi giornali dei paesi alleati, che, quantunque non siano ufficiosi, pure sono abbastanza diffusi per inquietare gli animi, spargere la diffidenza, lanciare continuamente insinuazioni in sommo grado oltraggiose per la Bulgaria, il suo popolo e il suo esercito. Il «Mir» richiama l'attenzione degli alti circoli dirigenti dei paesi confederati sui pericoli che la stampa irresponsabile potrebbe suscitare a danno dell'opera comune.

Quale sarebbe la nuova Turchia

COSTANTINOPOLI 26 (N). Di fronte alla notizia dell'Agenzia Reuter la «Yeni Gazeta» apprende che i plenipotenziari balcanici avrebbero proposto come nuova frontiera la linea Enos-Midia lungo il corso dei fiumi Maritza ed Ergene; non però la cessione di tutte le isole. Essi si sarebbero riservati di promuovere un accomodamento. La Porta propone un regime come quello esistente a Samo, e insisterà sulla regolazione della questione del debito pubblico.

L'«Ikdam» annunzia che la Porta proporrà una linea di confine che partirà da un punto del golfo di Xeros e giungerà fino al Mar Nero, in maniera che Adrianopoli resti in possesso della Turchia. Il resto della Tracia con una parte della Macedonia, Salonicco compresa, formerebbe una provincia autonoma sotto la sovranità della Porta, mentre alla Bulgaria verrebbe concesso soltanto il diritto d'ottenere una via commerciale fino al mare, come la otterranno i serbi fino all'Adriatico. La Porta respingerà qualsiasi pretesa d'indennizzo

La cessione di Adrianopoli posta dai bulgari come condizione di pace

SOFIA 26 (B). Di fronte alle notizie da Costantinopoli circa la questione del possesso di Adrianopoli, che i turchi reclamano per loro, i circoli politici bulgari dichiarano che la cessione di Adrianopoli, che è assediata dall'esercito bulgaro e dalla sorte è condannata a cadere, forma una «conditio sine qua non» della stipulazione della pace. Le dichiarazioni fatte dai capi partito nella seduta di ieri l'altro del Sobranje non lasciano sussistere a tal riguardo nessun dubbio.

Una delle soluzioni

PARIGI 26 (N). Circa la questione di Adrianopoli il corrispondente londinese del «Temps» telegrafa che in certi circoli finanziari si propone questa soluzione: Adrianopoli ed il circondario rimarrebbero alla Turchia. Ma siccome questa non è in grado di pagare la grande indennità di guerra chiesta dalla Bulgaria, i bulgari otterrebbero il diritto di tenersi Adrianopoli ed il circondario finchè non sarà stata pagata l'indennità di guerra. Questo ripiego permetterebbe alla Turchia di conservare almeno l'apparenza di essere riuscita a mantenere il suo punto di vista.

L'accordo sul confine turco-bulgaro raggiunto?

COSTANTINOPOLI 26 (B). Il generale bulgaro Savoff è arrivato qui in incognito sotto il nome di un banchiere Kaltceff ed ha avuto ieri l'altro e ieri lunghi colloqui col granvisir. Si assicura che fu raggiunto un accordo circa il futuro confine turco-bulgaro e circa parecchie altre questioni. Si considera come certa la conclusione della pace.

SOFIA 26 (N). I circoli ufficiali considerano la questione del confine turco-bulgaro come sciolta secondo lo spirito delle grandi potenze e della riunione degli ambasciatori, perchè altrimenti il presidente dei ministri francese non avrebbe dichiarato al Senato che la penisola debba appartenere alla Bulgaria, Grecia, Serbia e Montenegro e che la Francia si adopererà solo per l'integrità della Turchia asiatica. Si spera che, qualora la Turchia si rifiutasse di accettare questa soluzione, le grandi potenze porranno fine all'ulteriore spargimento di sangue con una pressione forse persino desiderata a Costantinopoli.

La Porta chiede alle potenze un'inchiesta sulle atrocità degli alleati

COSTANTINOPOLI 26 (B). La Porta che un mese fa aveva richiamata l'attenzione delle potenze sulle crudeltà commesse dagli eserciti alleati e da bande contro la popolazione dei territori occupati, ha deliberato ora di rinnovare la preghiera presso le potenze di avviare per mezzo dei loro consoli un'inchiesta collettiva per le atrocità che si continuerebbe a commettere.

IL CONFLITTO AUSTRO-SERBO e le vicende della guerra

Un'altra intervista con Masaryk

PRAGA 26 (N). Il «Samostatnos» pubblica un'intervista col dep. Masaryk nei suoi recenti viaggi a Belgrado. Il prof. Masaryk ripetè la dichiarazione recisa di non aver avuto alcuna missione da parte del Governo austriaco. Egli intraprese i suoi viaggi unicamente con lo scopo di contribuire al mantenimento della pace senza un'umiliazione della Serbia, nonchè nell'interesse del rafforzamento delle relazioni economiche fra i serbi e gli czechi. Il Masaryk disse inoltre che non si può ancora affermare che il conflitto austro-serbo sia perfettamente appianato. Dipenderà molto anche dalle decisioni che sarà per prendere la conferenza degli ambasciatori riguardo a varie vertenze. Fra altro non è ancora stabilito quale estensione avrà l'Albania e d'altro canto la Serbia non ha ottenuto il porto commerciale sull'Adriatico dall'Austria, ma dalle grandi Potenze, perciò essa non obbligata a fare delle concessioni in compenso all'Austria. Il prof. Masaryk crede che la pace sarà conservata. Egli fu di questo avviso fin da bel principio. Nè l'Austria, nè la Serbia vogliono la guerra.

In quanto alla pretesa propaganda panserba, il prof. Masaryk disse che essa non esiste affatto nel regno di Serbia. Che la Serbia non ha intenzioni bellicose contro l'Austria lo prova la circostanza che essa non ha concentrato truppe di sorta alla frontiera settentrionale.

Il conflitto austro-serbo perfettamente appianato

BELGRADO 26 (N). La «Stampa» reca: Ci si comunica da circoli bene informati che tutte le vertenze austro-serbe sono perfettamente appianate, e che prevale il fermo convincimento che già entro i prossimi giorni subentreranno di nuovo rapporti normali fra i due Stati. Si sarebbe raggiunto un accordo anche circa i futuri confini dell'Albania. La questione del porto sarà risolta a reciproca soddisfazione.

I giornali inoltre recano che tutte le truppe che si trovavano alla frontiera settentrionale furono mandate verso Ciatalgia. Anche questa circostanza dimostrerebbe la cessazione d'ogni tensione fra l'Austria e la Serbia.

23 mila ammalati a Ciatalgia!

PIETROBURGO 26 (N). Il «Novoje Vremja» reca: Il Gutskoff che diresse l'azione della Croce rossa nei Balcani, e che ora è ritornato qui, dichiara che presso Ciatalgia si trovano circa 23.000 ammalati di colera o di tifo.

Gli ufficiali dell'esercito di Ciatalgia richiamati dal congedo

LONDRA 26 (B). A quanto apprende la «Reuter» in via indiretta da Costantinopoli, tutti gli ufficiali dell'esercito di Ciatalgia che si trovavano in congedo hanno ricevuto l'ordine di ritornare ai loro reggimenti entro 24 ore.

La lotta intorno a Giannina
46 disertori albanesi fucilati

ATENE 26 (N). Le notizie che giungono dall'Epiro annunziano che la guarnigione turca di Giannina continua a cercare di riprendere le posizioni perdute e di stancare i greci con attacchi continui giorno e notte. Il comandante delle forze greche prese conseguentemente misure e tutti gli attacchi si respingono, malgrado le difficoltà del terreno. Nuovi cannoni furono montati sulle alture strategiche onde proteggere il centro e l'ala destra dell'esercito greco.

ROMA 26 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Vallona: E' qui giunto un telegramma di Essad pascià, comandante in capo delle forze turche presidianti Giannina, nel quale si annuncia l'avvenuta fucilazione di ben 46 albanesi disertori. Essad pascià avverte che egli perdonerà agli altri disertori se entro otto giorni essi rientreranno nelle sedi dei rispettivi reggimenti e si uniranno alle truppe regolari; diversamente saranno arrestati e passati per le armi come rei di tradimento. Il Governo provvisorio a Vallona ha oggi inviato un lungo dispaccio ai Ministeri delle grandi potenze, invitandole a far cessare la guerra greco-turca, che si svolge su territorio albanese, guerra perfettamente inutile dopo il riconoscimento dello Stato illirico da parte degli alleati balcanici.

Una vittoria montenegrina

CETTIGNE 26 (N). I turchi hanno intrapreso lunedì sulla linea Kir-Berdanoli una sortita e nel combattimento impegnatosi le truppe montenegrine al Gruda ebbero sette morti e 24 feriti. I turchi le cui perdite furono molto maggiori furono costretti dopo l'accanito combattimento a ritirarsi dietro le proprie trincee.

I turchi di Scutari continuano gli attacchi

CETTIGNE 26 (N). I turchi di Scutari continuano a muovere attacchi nonostante l'armistizio. Essi fecero ieri un attacco contro le posizioni dei montenegrini a Sirokagora e a Oblik. I montenegrini respinsero tutti gli attacchi.

IL MONTENEGRO concentra truppe al confine a.-u.

VIENNA 26 (N). La «Bosnische Correspondenz» ha da Cettigne: Quantunque al presente non sia visibile una tensione fra l'Austria e il Montenegro, il ministero della guerra montenegrino ha ritenuto necessario disporre il concentramento di maggiori forze militari alla frontiera verso l'Austria. Lunedì il battaglione «Njegus» è ritornato dal teatro della guerra e venne tosto inviato alla frontiera verso l'Austria.

La dittatura militare nei nuovi paesi serbi

BELGRADO 26 (N). Il «Pravda» reca che il Consiglio dei ministri su proposta del capo dello stato maggiore generale voivoda Putnik ha deciso di subordinare per 3 anni nei territori conquistati le autorità civili a quelle militari serbe.

Partenza di truppe bulgare

SOFIA 26 (Ag. bulg.) A proposito della notizia che un reggimento delle truppe bulgare di guarnigione a Salonicco sia partito per Serres, si constata che è partita per colà solo una compagnia del 14.o reggimento. E' del pari inesatto essere imminente la partenza delle altre truppe bulgare da Salonicco.

Deputati bulgari a Poincaré

SOFIA 26 (N). Un gruppo di deputati ha deciso d'indirizzare a Poincaré un telegramma di ringraziamento per le dichiarazioni da lui fatte al Parlamento francese a favore dei popoli balcanici e dell'assioma «i Balcani ai popoli balcanici».

Misure militari in Germania

MONACO 26 (N). La «Münchener Zeitung» dice di sapere da fonte speciale che i riservisti che di solito si richiamano sotto le armi in maggio, saranno richiamati già nel prossimo mese.

Nella marina da guerra greca

ATENE 26 (N). Il Consiglio dei ministri ha deciso di trasformare il modello di corazzata già ordinato perchè divenga più potente dal punto di vista del valore offensivo e difensivo. Contemporaneamente verrà aumentata la velocità. La nuova corazzata risponderà alle necessità più moderne e servirà di modello per le future unità della marina greca.

La nuova corazzata, tipo «dreadnought», o piuttosto «superdreadnought», avrà uno spostamento di 19.500 tonnellate invece di 13.000 come era stato previsto per quella precedentemente ordinata, avrà 8 cannoni da 336 millimetri invece di 6, disposti su quattro torrette su tutta la lunghezza della nave; 12 cannoni da 150 millimetri invece di 8 e 12 da 76 invece di 6. La corazza sarà di 254 millimetri invece di 225 e la velocità di 23 nodi invece di 21.5. La forza delle macchine sarà di 40.000 cavalli e vi saranno tre turbine e tre eliche. Il contratto dell'ordinazione è stato firmato ieri l'altro col rappresentante della Vulcan di Stettino, al prezzo di 45 milioni.

Il servizio sanitario a Salonicco

SALONICCO 26 (N). E' stato istituito il servizio sanitario sotto la direzione del dott. Sava, professore dell'Università di Atene. Tale servizio si compone di un servizio medico urbano, di una stufa da disinfezione pubblica e di un laboratorio microbiologico. Il servizio sanitario con un'ordinanza di polizia ha resa obbligatoria la denuncia di tutte le malattie infettive. Esso inoltre provvede alla riorganizzazione del servizio municipale di nettezza urbana, fonda un ospedale per i colpiti dal vaiuolo, si adopera perchè tutti i profughi siano vaccinati e le loro abitazioni rese più comode, fonda un ospedale per le malattie contagiose e sorveglia gli ammazzatoi e le macellerie, i ristoranti, le latterie e i caffè.

Sono giunti da Atene gli addetti al servizio delle disinfezioni con stufe di disinfezione a vapore.

Il laboratorio microbiologico, organizzato col laboratorio microbiologico portabile del Ministero dell'Interno, eseguisce tutti gli esami microbiologici della città. In tale laboratorio sono state esaminate anche le acque della città. Sono state pure prese misure energiche per prevenire l'invasione del colera. Si sono fatte venire da Atene stufe di disinfezione portabili ed è stata organizzata una squadra di cinquanta addetti i quali, guidati da medici militari, si recheranno immediatamente nei luoghi ove per caso venisse constatata l'esistenza di tale malattia. E stato fondato un ospedale pr i colerosi. Così il servizio sanitario è riuscito ad organizzarsi rapidamente e a dare garanzie di poter combattere efficacemente qualsiasi eventuale epidemia, come lo prova già effettivamente il fatto che ha saputo prontamente soffocare l'epidemia di vaiuolo e di scarlattina scoppiata fra i proghi.

La morte di Pietro Lacava

ROMA 26 (N). Stamane è morto il ministro di Stato Pietro Lacava, che fu membro di parecchi ministeri.

Mercoledì scorso, a causa di un leggero attacco di influenza dovette mettersi a letto. Le sue condizioni sono andate sempre più peggiorando, tanto che il prof. Fioretti, che da oltre un anno lo curava per la sua malattia di cuore, tolse ogni speranza di guarigione. Infatti, stamane alle 2, l'illustre infermo entrò in agonia e alle 10.10 cessò di vivere. Durante la sua breve malattia, l'on. Lacava fu amorevolmente assistito dalla sua consorte, dalla figlia e dai figli avv. Giuseppe e Michele. Un terzo figlio dell'on. Lacava si trova a Derna, ufficiale di ordinanza del generale Salsa. Gli fu telegrafato, e se ne attende l'arrivo. La dolorosa notizia fu comunicata al re, al presidente del Consiglio, ai presidenti della Camera e del Senato.

La salma, composta sul letto, è vestita della marsina. A piedi del letto, su due cuscini di seta sono esposte le numerose onorificenze italiane e straniere di cui l'illustre uomo era insignito.

La salma sarà trasportata a Corleto Perticara, dove sarà inumata nella cappella della famiglia. Ancora non è stabilito definitivamente il giorno dei funerali, che saranno fatti a spese dello Stato.

Alla famiglia dell'on. Lacava sono pervenuti numerosissimi telegrammi di condoglianza. Hanno telegrafato tutti i ministri, molti senatori e deputati, ed infinito numero di amici e di estimatori dell'illustre estinto.

Nel pomeriggio si recò all'abitazione dell'on. Lacava il tenente colonnello Camicia, il quale espresse alla famiglia le condoglianze del re.

Il presidente del Consiglio telegrafò: «Con vivo e profondo dolore ho appreso la triste notizia della morte di Pietro Lacava, al quale mi legava un'amicizia di trent'anni e che tanti servizi rese alla patria, cospirando nel 1860 per la sua costituzione e lavorando poi indefessamente come deputato e come ministro ad assicurarle libertà e grandezza. Firmato: Giolitti».

Il presidente della Camera inviò il seguente telegramma: «La tristissima notizia riempie di dolore l'animo mio. Piango il benemerito patriotta precursore dei mirabili eventi dell'italico risorgimento, l'eminente uomo di Stato, il decano dei deputati universalmente circondato da riverente devozione, ma più di tutto piango con la desolata famiglia l'amico carissimo, cui ero strettamente legato da antichi e sinceri vincoli di affetto e di simpatia. Firmato: Marcora».

Il cordoglio dei giornali

Il «Giornale d'Italia», pubblicando la notizia della fine dell'on. Lacava e dopo espresso il suo vivo cordoglio, tesse una affettuosa necrologia dell'estinto, ricordando la vita parlamentare e la memorabile storica seduta del 22 febbraio, quando l'assemblea nazionale sanzionava con il suo plauso più che col suo voto la spedizione di Libia, e l'on. Lacava rivendicava il suo diritto di decano della Camera per fare quella proposta del corteo parlamentare, che fu certo una magnifica solennità. La precipua qualità dell'on. Lacava era il senso politico e sopratutto la sensibilità parlamentare. Egli era il capo riconosciuto di quei deputati della sua regione che sono riconosciuti con l'appellativo di «basilischi». Fu uomo di liberi sensi. Al tempo della dominazione borbonica nelle provincie del Mezzogiorno egli fu di coloro che non temettero d'invocare e favorire l'unità della patria. Il generale Garibaldi che ebbe il Lacava fra i suoi seguaci nella campagna del Volturno, affidò a lui il compito di tutelare a Napoli l'ordine pubblico, incarico che il Lacava seppe compiere con abilità e grande fermezza. Alla Camera, di cui fu più volte anche segretario e vice-presidente, fu chiamato a far parte delle più autorevoli commissioni e fu lui che scrisse la relazione per le leggi comunali e provinciali, nella quale rifulse innanzitutto una grande praticità di criteri.

Il «Giornale d'Italia» dice che con l'on. Lacava sparisce dalla scena politica d'Italia una indiscussa figura di galantuomo e una personalità che sarà lungamente rimpianta.

L'impressione a Roma

La notizia della morte dell'on. Lacava produsse generale, sincera commozione. Alla Camera fra i deputati presenti si narravano con vivo cordoglio gli episodi più salienti della mirabile attività parlamentare e patriottica dell'estinto, che fu una delle figure più notevoli della patriottica deputazione meridionale. La «Tribuna» dice che nei corridoi della Camera si notava che per la morte dell'on. Lacava il posto di decano tocca all'on. Boselli che è nato a Savona l'8 giugno 1838 e che entrò alla Camera nel novembre del 1870. Dopo l'on. Boselli, in ordine di anzianità vengono gli on. Guido Baccelli, Marcora e Ferdinando Martini.

L'avv. Pietro Lacava era uno dei pochi superstiti della generazione eroica nata nei tumulti delle battaglie e nelle angoscie delle cospirazioni. Dopo i disinganni dell'«anno fatidico», il 1848, gli unitari, quasi tutti della scuola mazziniana, avevano pensato che soltanto la repubblica avrebbe rifatto l'Italia nazione; perciò le cospirazioni erano ricominciate un po' dovunque in tutta la Penisola. Pietro Lacava, mazziniano a vent'anni come tutti o quasi tutti quelli della sua generazione, s'era stretto in amicizia con Giovanni Nicotera, con Pisacane e con gli altri patriotti che, d'accordo con Mazzini, preparavano un movimento insurrezionale. Anzi Lacava fu del Comitato esecutivo dell'«Ordine» che organizzò nel 1857 l'audace ma infelice tentativo di Sapri. A Napoli, dove con un'audacia senza pari Carlo Pisacane si era recato per stringere gli ultimi accordi per la sua spedizione, Lacava fu tra coloro che si raccolsero in casa del patriotta De Mata a dare l'addio ultimo al soldato che nella tragica impresa doveva gettare la vita. La spedizione di Sapri fu un episodio sanguinoso che non accelerò la caduta dei Borboni, e aggiunse invece nuovi morti al martirologio italiano e parecchie illustri vittime alle carceri borboniche. Pietro Lacava, sfuggito miracolosamente alla polizia, potè invece partecipare attivamente alla organizzazione della rivolta nella sua Basilicata, così che allorquando Garibaldi, sconfitti e dispersi i borbonici in Sicilia, mise piede sul continente, trovò il paese già pronto ad acclamare all'unità italiana con Vittorio Emanuele re. Nell'agosto 1860 Lacava fu nominato segretario del Governo prodittatoriale nella Basilicata, e come tale entrò con Garibaldi in Napoli. La sua attività, il suo entusiasmo, la sua energia, gli valsero subito posti di fiducia: sottoprefetto dapprima, poi questore di Napoli, in un periodo di oscuri tentativi di reazione. Nel 1868 la sua nativa Corleto Perticara lo inviò con plebiscitaria votazione alla Camera di Firenze, dove sedette a sinistra prendendo attivissima parte ai lavori parlamentari e conquistandosi subito posto eminente non per speciali doti oratorie, ma per l'influenza grandissima ch'egli esercitava sulla deputazione meridionale, e per la non comune capacità tecnica in vari rami della pubblica amministrazione.

Nel 1876 il cataclisma parlamentare che rovesciò l'egemonia della Destra - rimasta al potere dalla costituzione del Regno - trovò Lacava tra i vincitori, accanto all'amico Giovanni Nicotera, che, divenuto ministro dell'interno, volle il Lacava sottosegretario (o segretario generale come allora si diceva). Ma caduto nel decembre del 1877 il Nicotera (causa una indiscrezione telegrafico-giornalistica partita dal gabinetto del ministro), il Lacava seguì l'amico nella sfortuna, dal quale però non tardò a separarsi per la questione ferroviaria meridionale. Il Lacava fu richiamato nel 1878 dal Depretis sottosegretario ai Lavori pubblici. Nella Camera l'avvicendarsi dei partiti al potere, mise poi sempre più in rilievo l'influenza del Lacava, divenuto capo dei dissidenti di Sinistra. Crispi gli affidò nel 1890 il primo Ministero delle Poste e Telegrafi; e Giolitti, nel 1892-93, quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio. Nei due Ministeri presieduti dal generale Pelloux, egli fu ministro dei Lavori pubblici, e dal 1906 al 1909 ministro delle Finanze con Giolitti.

L'essere stato tante volte ministro aveva dato, s'era possibile, ancor maggiore notorietà e influenza all'uomo politico, che aveva mostrato in ogni tempo una energia, una forza di volontà e una tenacia di propositi veramente eccezionali. Perciò si può dire, senza tema di esagerare, che la Camera italiana perde in Pietro Lacava una delle sue figure più notevoli, oltre che per il valore, anche per la lunga, instancabile attività a pro della pubblica cosa. Egli era il più anziano parlamentare italiano, avendo 44 anni di deputazione Era nato a Corleto Perticara (Potenza) il 24 ottobre 1835, ed aveva dunque da poco compiti 77 anni.

Soldati reduci dalla Libia
I prigionieri turchi

NAPOLI 26 (N). Stamane giunse nel nostro porto il piroscafo «Verona» con 2000 soldati, rimpatrianti dalla Libia. Essi appartengono ai reggimenti 37.o, 40.o e 84.o. Rimpatriarono con lo stesso piroscafo gli ospedali da campo della Croce rossa di Genova e di San Remo.

Allo sbarco delle truppe si trovavano il duca d'Aosta, i generali Grandi, Masi e Gazzola e gran numero di ufficiali dello stato maggiore. Un'enorme folla applaudì i soldati.

Il pir. «Verona» giunto oggi, e che partendo dall'Italia, a Napoli e Palermo aveva imbarcato 1500 prigionieri turchi per rimpatriarli, toccando Tripoli prese a bordo 500 regolari turchi che lasciavano la Libia e li sbarcò a Caiffa. Fra costoro c'erano 25 disertori che vollero ritornare in Italia e che ora si trovano a Napoli, aspettando che la questura fornisca loro i mezzi per recarsi ove meglio crederanno. Dai disertori si seppe che durante la guerra con l'Italia i turchi perdettero in Tripolitania 177 ufficiali e 400 soldati, senza tener conto, s'intende, delle gravissime perdite patite dalle mehalle indigene. Gli ufficiali turchi che dovranno rimpatriare dall'Italia sono 400.

Il Natale a Bengasi

MILANO 26 (N). Il «Corriere della sera» riceve da Bengasi, 25: La solennità di Natale, a cui aveva preludiato nella chiesetta della missione francescana, gremita di signore, di borghesi e di soldati, la tradizionale messa di mezzanotte, è trascorsa nella più lieta serenità con una giornata magnifica di sole, in un cordiale fluire di auguri ed in una gaia fusione di brigate amiche, intorno a tavole imbandite. Anche i soldati, che or è un anno celebravano la festa natalizia tra il fragore delle cannonate, hanno goduto oggi la loro parte di gioia. A questa hanno contribuito anche molte gentili donne italiane, come ad esempio quelle di Catania, che hanno mandato mille lire al 4.o reggimento fanteria.

I rifornimenti per l'esercito italiano al completo

ROMA 26 (N). Il «Messaggero» dice che è stata recentemente compiuta un'accurata ispezione in tutti i magazzini di deposito di rifornimenti per l'esercito. L'ispezione ha accertato che i magazzini di deposito sono stati reintegrati completamente del materiale fornito durante l'anno di guerra e che sono in via di reintegrazione i magazzini vestiario per ciò che riguarda la dotazione di panni grigio-verdi.

Kramarz
per il compromesso in Boemia

PRAGA 26 (N). Il dott. Kramarz pubblica nelle «Narodni Listy» un articolo in cui per dimostrare agli czechi la necessità di concludere presto il compromesso nazionale coi tedeschi della Boemia, fa questa argomentazione: Gli avvenimenti esteri hanno reso più difficile la situazione degli czechi in Austria. La ostruzione degli czechi radicali contro il progetto relativo alle prestazioni in tempo di guerra ha reso la posizione degli czechi ancor più sfavorevole. Le pressioni fatte dagli sloveni e dai ruteni con la minaccia dell'ostruzione avranno per effetto la soluzione delle questioni slovene e polacco-rutene. Siccome gli czechi si sono dichiarati per Trieste come sede della Facoltà italiana, concilieranno al Governo anche gli italiani. Quindi, secondo il Kramarz, sloveni, ruteni e italiani andranno ad ingrossare le file della maggioranza del Governo, rendendo superflui gli czechi. Sotto Bienerth la maggioranza spesso fu di soli cinque voti. Ora però essa potrebbe divenire così forte da rendere vano ogni tentativo di opposizione. Se questa maggioranza si stabilizzasse, ne conseguirebbe un danno grave e permanente per gli interessi nazionali e politici degli czechi. Dopo quanto è avvenuto recentemente, sarebbe incauto speculare sull'eventualità d'uno sconvolgimento della situazione interna. Quindi il dott. Kramarz fa appello ai suoi connazionali affinchè si affrettino a concludere il compromesso nazionale coi tedeschi se non vogliono che la Boemia divenga la Cenerentola dell'Austria.

Nei circoli politici czechi si dice che le trattative per il compromesso nazionale saranno riprese tosto dopo Capodanno.

Gli czechi antitriplicisti

PRAGA 26 (N). Nel giornale «Venkow» il deputato Udrzal parlando degli effetti della guerra balcanica sugli slavi dell'Austria, dice che gli czechi non vedono di buon occhio l'attuale politica triplicista perchè essa toglie loro la possibilità di far valere i loro diritti e interessi in Austria. Se per intanto non si oppongono apertamente all'indirizzo attuale della politica estera, ciò avviene perchè gli czechi si impongono una temporanea rassegnazione.

Lukacs in udienza

BUDAPEST 26 (UB). Il presidente dei ministri Lukacs si recherà domani nel pomeriggio a Vienna per essere ricevuto sabato mattina in udienza dall'Imperatore.

re milioni per la regolazione del Reno

ROHRSCHACH 26 (N). La commissione internazionale per la regolazione del Reno ha deciso di fare eseguire nel 1913 nel distretto di Diepoldsau lavori per una spesa complessiva di 3.294.000 franchi. Fra l'altro si costruiranno tre grandi ponti sul Reno.

UN'INTERPELLANZA
per gli eccessi antirumeni in Macedonia

BUCAREST 26 (N). Il deputato Protopopescu, indipendente, ha letto alla Camera il testo della sua interpellanza in cui si prega il ministro degli esteri di render noto il risultato delle pratiche del Governo rumeno presso il Governo greco contro le atrocità commesse a danno dei rumeni in Macedonia dai soldati del generale Sapunzakis. Giusta il regolamento l'interpellanza sarà discussa entro tre giorni.

La colonna Massoutier liberata

MOGADOR 26 (N). Iersera la colonna Brulard ha liberata la colonna Massoutier che era stata accerchiata da Dar el Cadi. Le truppe dovettero sostenere una serie di scontri accaniti, dando prova di grande valore. Nelle vicinanze della casba si è trovato gran numero di cadaveri. I francesi hanno avuto dieci morti e 30 feriti.

Gli italiani in Russia, nel 1812

PIETROBURGO 26 (N). L'imperatore Nicola ha ricevuto in udienza a Tsarskoie Selo l'addetto militare italiano colonnello Abati, il quale gli ha presentato un'opera su «Gli italiani in Russia nel 1812».

I bachtiari in subbuglio

TABRIS 26 (Reuter). Il direttore generale delle finanze Mornard, allorchè, chiamato, si recò ieri al palazzo del presidente dei ministri, trovò i dintorni e il giardino del palazzo affollati di bachtiari, che avevano assunto un atteggiamento minaccioso. Presso il presidente dei ministri erano radunati tutti i membri del Gabinetto, ad eccezione del ministro degli esteri. Dopo lunga discussione sulla situazione finanziaria, durante la quale Mornard espresse l'opinione che sarà difficile ottenere denaro se non si concludono trattative concernenti le ferrovie, e rispondendo a un'osservazione del presidente dei ministri, ebbe dichiarato che non c'è denaro pei bachtiari, il ministro della guerra, un bachtiaro, s'allontanò. Allora scoppiò un gran subbuglio fra i bachtiari, che maltrattarono il cocchiere e la scorta di Mornard. Gl'inviati russo, inglese e belga hanno mosso serie rimostranze al presidente dei ministri, che promise di punire i dimostranti.

In un'adunanza tenuta da rappresentanti di tutti gli strati della popolazione, fu deciso di pregare telegraficamente il Ministero d'affidare l'amministrazione del paese a Saad-ed-Dauleh. Pel caso che questa domanda non venisse soddisfatta i bachtiari minacciano di non sottomettersi.

Gli armeni qui dimoranti hanno diretto alle sei potenze firmatarie del trattato di Berlino un telegramma nel quale chiedono l'attuazione di riforme nell'Armenia turca.

Poincaré candidato alla Presidenza

PARIGI 26 (Havas). Quest'agenzia pubblica la seguente nota: In seguito ai passi fatti da alcuni giorni da numerosi deputati e senatori repubblicani presso il presidente dei ministri Poincarè per indurre questo a porre la sua candidatura alla presidenza della Repubblica, Poincarè fece loro sapere oggi che egli accetta la candidatura.

Il re d'Inghilterra indisposto

LONDRA 26 (N). I giornali del mattino rilevano che nei resoconti delle solennità d'ieri a Corte non è fatto il nome del re. Ora si comunica ufficialmente che ieri il re era leggermente raffreddato e che oggi sta meglio. Si aggiunge che il re la vigilia di Natale aveva assistito all'annuale distribuzione di doni agli addetti alla sua tenuta di Sandringham, e che poi non si sentì bene abbastanza per potere assistere con gli altri membri della famiglia reale, alle funzioni religiose del giorno di Natale, e che quindi iersera non prese parte nemmeno al pranzo dato dalla regina.

Lo sciopero dei minatori germanici
va componendosi

SAARBRUECK 26 (N). In una conferenza che il deputato al Reichstag Cossmann ebbe ieri con la direzione delle miniere, questa dichiarò di poter promettere ora sulla base di nuovi contratti di forniture conclusi un aumento delle mercedi a patto che il lavoro da parte dei minatori continui con la stessa intensità e che non subentrino interruzioni nella produzione.

Dimostrazione operaia
per le 8 ore di lavoro

PARIGI 26 (N). Stasera verso le 5, da 100 a 150 operai terrazzieri hanno fatto una dimostrazione dinanzi al palazzo comunale a favore della giornata di otto ore, sfilando per gruppi sotto le finestre della sala nella quale teneva seduta il Consiglio municipale. Le guardie di polizia hanno disperso rapidamente i dimostranti. Non sono avvenuti altri incidenti.

Un nuovo principino. BERLINO 26 (N). La principessa Augusto Guglielmo ha dato dopopranzo alla luce un maschio.

L'imperatrice si trovava fin da stamani presso la principessa nel palazzo della Wilhelmstrasse. L'imperatore Guglielmo, che aveva pranzato a mezzogiorno presso la copia Eitel Friedrich a Potsdam, è arrivato stasera a Berlino ed ha fatto visita alla puerpera.

Un hangar scoperchiato dalla burrasca.

AMBURGO 26 (N). La violenta burrasca della notte scorsa ha causato danni considerevoli. In molti luoghi dovettero accorrere i pompieri a prestar soccorso. Il grande hangar per aeroplani a Fuhlsbüttel fu in parte scoperchiato, e i pompieri dovettero lavorare per circa 7 ore. Gli apparecchi aviatori che si trovavano nell'hangar sono rimasti intatti.

Naufragio di un piroscafo
145 passeggeri in un'isola deserta.

PARIGI 26. Un piroscafo francese, il «Djemnal», proveniente dal Madagascar, ha portato ieri sera a Marsiglia particolari intorno al naufragio del piroscafo francese «Salazier», di cui esso ha raccolto 49 uomini dell'equipaggio, mentre i 145 passeggeri sono rimasti sopra un'isola deserta dell'Oceano Indiano. Il «Salazier» era partito la mattina del 24 novembre da Diego Suarez per recarsi all'isola Maurizio. Il mare era calmo; ma alcune ore dopo il piroscafo si trovò d'improvviso in mezzo a un violento ciclone. Il timone non funzionava più e il piroscafo si trovò d'un tratto scagliato sopra un banco di coralli a quaranta miglia dalla costa. Per ventiquattro ore la nave rimase in balìa dei marosi, che la assalivano da ogni parte con una violenza incredibile e poi cominciò a piegarsi sul fianco. Il panico si era impadronito dei passeggeri, le donne piangevano e strillavano, mentre un gruppo di passeggeri inglesi, riuniti nella sala di prima classe, aveva intonato l'inno che fu cantato dai naufraghi del «Titanic» al momento del naufragio: «Più presso a te, mio Dio».

Il piroscafo aveva otto scialuppe. Ma sei furono travolte dalla tempesta. Gli ufficiali di bordo tentarono di gettare un'ancora sul banco corallino, ma in quel momento uno degli ufficiali fu travolto da una ondata e scomparve sotto gli occhi dei suoi compagni, incapaci di portargli soccorso. Il giorno dopo si approfittò di un momento di calma per mettere in mare le due scialuppe disponibili. Sotto una pioggia torrenziale, tra mille difficoltà, si riuscì a sbarcare i 145 passeggeri che si trovavano a bordo, sopra un'isola deserta. L'equipaggio sbarcò, quindi, delle tende e i passeggeri si accamparono alla meglio. Per vari giorni furono costretti a bere l'acqua piovana che raccoglievano in recipienti esposti alla poggia: l'isola non offriva in genere alcuna risorsa. Il comandante del piroscafo fece poi partire una barca a vela che toccò la terra ferma. Dopo parecchie ore di cammino, i marinai della barca a vela riuscirono a giungere in un villaggio indigeno, donde fecero chiedere d'urgenza soccorsi a Diego Suarez. L'equipaggio venne poi raccolto dal piroscafo «Djemnal» e i passeggeri furono lasciati sull'isola insieme cogli ufficiali di bordo del «Salazier» in attesa di soccorsi da Diego Suarez.

I vincitori della lotteria del milione.

PARIGI 26 (N). I giornali hanno da Cerbere: La scorsa notte l'equipaggio del vapore «Azia-Larrache» ancorato a Barcellona, era in piena festa. La nave era pavesata e illuminata. Gli ufficiali e i marinai fraternizzavano. Una gioia delirante regnava a bordo. Infatti gli allegri marinai festeggiavano la vincita del milione della lotteria di Natale mediante un biglietto acquistato collettivamente dai sottufficiali ammogliati di bordo. Dopo aver depositato il biglietto vincitore in una banca, il vapore col suo lieto equipaggio ha preso il largo diretto a Tarragona.

Burrasche sulle coste dell'Atlantico.

LONDRA 26 (N). Sulle coste inglesi infierisce una tempesta. Sono segnalati parecchi naufragi, specialmente sulle coste della Cornovaglia e del Devon. Due vapori con passeggeri ed altre navi si sono arrenati. Molte linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

Durante la violenta burrasca, nel Canale sono naufragati in vicinanza di Plymouth il piroscafo brasiliano da passeggeri «Goyaz» e tre schooners. I piroscafi che fanno servizio attraverso il Canale subiscono ritardi di ore.

A Plymouth l'uragano ha asportato parecchi tetti. Parecchi navigli furono gettati contro la costa. Il piroscafo italiano «Tripolitania» è naufragato. Un uomo dell'equipaggio è annegato. A Southampton la piena ha raggiunto il livello massimo da 50 anni a questa parte. Le onde allagarono i binari, sicchè i treni si trovano nell'acqua fino all'asse delle ruote. Anche le officine elettriche sono allagate. Molte vie sono sott'acqua. Il servizio tramviario dovette rimanere sospeso per la maggior parte della giornata. I pedoni dovettero essere condotti a casa con battelli. Sul fiume Tyne molte navi che dovevano esservi giunte da tre e quattro giorni, non sono ancora arrivati.

NUOVA YORK 26. Una furiosa tempesta si è scatenata sulle coste degli Stati Uniti, con raffiche di neve. A Pittsburg, Altona, Washington, Baltimora, Filadelfia ed a Nuova York stessa le strade sono coperte per parecchi centimetri di neve. Il traffico è completamente paralizzato. Parecchi accidenti sono segnalati in mare. Cinque transatlantici, che dovevano lasciare ieri Nuova York con oltre 8000 passeggeri, rimandarono la partenza. Il transatlantico «Giorgio Washington» ebbe una collisione con un altro vapore.

La «Walkiria» al Costanzi.

ROMA 26 (N). Stasera con la «Walkiria» si inaugurò al teatro Costanzi la grande stagione lirica di carnovale-quaresima, allestita con grande cura dalla Società Teatral. Il teatro gremitissimo era sforgorante di luci e di eleganze femminili. Da un palco di proscenio assistevano alla rappresentazione il re e la regina. Nella sala era tutta l'«élite» della capitale. Le parti principali della «Walkiria» erano sostenute dal tenore spagnuolo Juan Raventos (Sigmund), dalla signora Lina Pasini-Vitale (Siglinda), dalla signorina Elena Rakowska (Brunhilde) e dai bassi De Angelis e Cirotto; direttore d'orchestra era il maestro Edoardo Vitale. Gli artisti e il direttore d'orchestra furono applauditissimi.

Un'esplosione in una miniera.

HANNOVER 26 (N). Nella miniera di potassa «Adolfsglück», a Schwarmstedt, la vigilia di Natale, verso le 5, sono rimasti uccisi da un'esplosione di gas cinque minatori.

I briganti in automobile.

BRUXELLES 26 (N). Parecchi banditi in automobile si recarono la notte scorsa al castello del direttore della Banca nazionale belga Van de Rest, situato presso Bruxelles, entrarono nel castello stesso, uccisero il portinaio e poi rubarono l'argenteria e gioielli di gran valore, poi fuggirono nuovamente in automobile. Tutte le ricerche fattesi finora sono rimaste senza risultato.

Nella quarta pagina: **Marina e Navigazione.**

Nella quinta pagina: **Natale benefico a Gorizia. - Cronaca di Zara.** - L'appendice: **In cerca di sè stesso.**

CRONACA LOCALE

Ancora la legge
sulle prestazioni militari

Abbiamo tenuto ieri a tagliar corto immediatamente a ogni tentativo d'insinuare che l'atteggiamento dei deputati liberali cittadini non fosse **nettamente contrario** ai nuovi gravissimi obblighi militari creati dal Governo per tutti i cittadini fino ai cinquant'anni d'età. A questo proposito uno dei deputati liberali di Trieste ci avverte d'una svista sfuggita al nostro informatore parlamentare e che rettifichiamo ben volentieri: tanto i nostri deputati quanto l'on. Malfatti seguirono la linea di condotta dell'opposizione in tutte le sue votazioni, senza fare eccezione per alcun articolo; votarono per il passaggio all'ordine del giorno, che avrebbe stroncato il progetto alla prima lettura; votarono tutti gli emendamenti proposti dalla minoranza; non fecero mai differenza di voto da quello dei socialisti e dei minori gruppi dell'opposizione. Naturalmente, benchè sopra uno degli emendamenti la maggioranza ministeriale fosse discesa a 24 voti, essa era pur sempre abbastanza compatta per rendere vano ogni sforzo di far breccia nella legge quale era formulata dal Governo dopo le correzioni accettate dai partiti maggiori. La legge poteva esser messa in pericolo soltanto dall'ostruzionismo di un grande partito, per esempio dei socialisti: ma com'è noto, i socialisti, posti nel bivio di permettere alla maggioranza la votazione della legge o di provocare l'aggiornamento della Camera e l'applicazione della legge stessa mediante il par. 14, preferirono combattere l'ostruzionismo fatto da due piccoli gruppi per loro ragioni speciali ed evitare in tal modo quest'ultima eventualità. Così l'approvazione parlamentare della legge, sulla quale ormai il Governo si era accordato coi maggiori gruppi, clericali, polacchi, czechi e tedeschi, e che poi fu accettata anche dagli ostruzionisti sloveni, divenne ineluttabile.

Quanto alla maggioranza di due terzi che fu detta necessaria per la terza lettura, questa era un'opinione costituzionalmente ben fondata, in quanto la legge tangeva con alcuni suoi paragrafi i diritti dei cittadini sanciti dalle leggi fondamentali dello Stato. Sembra però che nei circoli governativi si fosse disposti a considerarla un'opinione, e a contentarsi al caso anche di una maggioranza che non raggiungesse i due terzi. Infatti la «Tagespost», della quale sono noti i contatti coi circoli dirigenti, pubblicava questo breve ma sintomatico commento alla votazione in terza lettura: «La Camera dei deputati prese oggi congedo senza fracasso dalla legge sulle prestazioni militari. La legge fu accolta in terza lettura con una maggioranza superiore ai due terzi, dimodochè furono chetati anche «gli scrupoli» di quelli che «opinano» costituire certe disposizioni della legge un'alterazione delle leggi fondamentali dello Stato ed essere pertanto necessaria alla sua approvazione definitiva una maggioranza qualificata».

Quello che non è dubbio, poichè in proposito il regolamento della Camera parla chiaro, è che la maggioranza di due terzi sarebbe stata indispensabile ove si fosse voluti passare alla terza lettura nella stessa seduta in cui si chiuse la seconda. Non essendo la terza lettura prevista per quella seduta, essa si sarebbe presentata come una proposta non contenuta nell'ordine del giorno e quindi, a tenore del regolamento, si sarebbe richiesta la maggioranza dei due terzi per la sua accettazione. Era un pericolo al quale la coorte ministeriale sfuggì. Nella certezza che momentaneamente una tal maggioranza non fosse presente, i partiti ministeriali compresero che si dovevano dimenticare gli stimoli del Governo perchè la Camera deliberasse a tamburo battente e preferirono prendere il pretesto che la seduta della Camera dei Signori era ormai chiusa e non vi si sarebbe potuta portare calda calda la legge affinchè la si votasse in un «fiat» quel giorno stesso, per rimandare la terza lettura all'indomani e inserirla regolarmente nell'ordine del giorno.

Il preventivo comunale pro 1913
nella relazione della commissione di finanza

E' stata distribuita ieri ai membri del Consiglio comunale la relazione della Commisisone di finanza sul conto di previsione per l'anno 1913. Studiata e compilata con diligenza, la relazione, cui, molto opportunamente, sono state allegate due tavole dimostrative, l'una dello sviluppo dei più importanti servizi pubblici in relazione alle spese sostenute nel decennio 1902-11, a quelle preventivate pro 1912 e a quelle proposte per il prossimo esercizio, l'altra dei redditi, tasse, contributi ecc. nello stesso periodo, illustra, con franca parola, le difficoltà in cui si dibattono, come in genere quelle delle altre città, le finanze del nostro Comune, insistendo sul

rapido aumento delle spese e la necessità di economie

Il conto di previsione pro 1913 - rileva la relazione che, per ora, pubblichiamo senza commenti nelle sue parti sostanziali - per il fatto purtroppo accertato, ma anormale - del mancato incremento dei proventi all'addizionale sui consumi, si presenta, malgrado le economie introdottevi, in disavanzo di ben corone 322.580, contro corone 218.560 previste dal Magistrato civico.

Per quella lealtà che deve informare ogni singolo atto della pubblica amministrazione, la Commissione di finanza dichiara di non volere e di non dover tacere delle difficoltà incontrate e dal Magistrato e dalla Commissione stessa nella compilazione e nell'esame del preventivo. Difficoltà non dipendenti da indirizzo amministrativo, ma da quello stato di fatto che ha portato la parziale approvazione del conto di previsione per l'anno 1912 e il non concesso aumento delle entrate.

Il Consiglio comunale, discutendo i conti di previsione - aveva veduto e aveva valutato i bisogni della collettività e nel limite della potenzialità economica del Comune aveva voluto soddisfarli; ma il soddisfacimento, senza corrispondenti aumenti delle entrate, risultò impossibile. Da qualche anno l'aumento delle spese è stato straordinario, vertiginoso, mentre l'incremento delle entrate fu normale, anzi, ad alcune voci d'introito, minore, perchè in nessun rapporto con il costante aumento della popolazione e in nessun caso proporzionato alle cresciute necessità.

Riesce impossibile seguire le evoluzioni della politica sociale, senza averne i mezzi; è invece indispensabile non andar oltre quel limite che è concesso dalle condizioni attuali, per non incorrere poi in risultati che portino a continui disavanzi.

Un problema s'impone - dice la relazione - e molto semplice: o contenere le spese in confini più ristretti, fare, cioè, economie, strette economie, non concedere aumenti sulle attuali dotazioni e non approvare alcuna nuova spesa, oppure ottenere dai fattori centrali un aumento delle entrate, con le quali corrispondere più largamente ai diversi servizi pubblici. La Commissione di finanza, per lo svolgersi delle questioni politico-economiche, e in considerazione della crisi finanziaria che avvolge l'Europa tutta e che si ripercuote su tutti, ha preferito, nel limite del possibile, di darsi all'economia, accettando anche l'eliminazione di spese forse necessarie, ma che possono procrastinarsi a tempi migliori. Non solo Trieste, ma altre città più importanti e provincie intere, hanno dovuto seguire per necessità, quella politica di economie che da lungo tempo andava raccomandando la Commissione di finanza. Non è consulto, in questo momento, chiedere ai contribuenti nuovi e forti sacrifici, perchè anch'essi si risentono della crisi attuale; è necessario perciò non andar oltre la loro potenzialità economica.

E' bensì vero che al nostro Comune - più che ad ogni altro in tutta la Monarchia - sono addossati

oneri incalcolabili,

che in nessuna guisa vennero sinora compensati dallo Stato: cioè gli oneri per le spese spedaliere dipendenti dai trattati di reciprocità, le spese per gli ospedali per le malattie infettive, le spese per le prestazioni militari, quelle inerenti alla sistemazione del porto e altre ancora. Ma ciò non pertanto s'impone la necessità di rimanere, con gli stanziamenti, nelle previsioni - per quanto possibile e fattibile - entro i limiti delle entrate concesse, nella speranza che lo Stato, convinto della necessità più che assoluta di far risorgere le finanze comunali e provinciali, vorrà aumentare non soltanto gli assegnamenti alle provincie, ma approverà altresì quelle leggi, già votate dalla Dieta di Trieste, con i cespiti delle quali si potrebbe non soltanto provvedere al pareggio del bilancio per l'anno 1913, ma provvedere anche alle future necessità.

Questi progetti di carattere tributario che attendono tuttora la superiore sanzione, sono i seguenti: 1.o Legge sul totalizzatore; 2.o Legge sul plus-valore; 3.o Tassa bottini; 4.o Legge sulla addizionale della imposta di equivalente; 5.o Contributo maggiore alla tassa sull'eredità a favore delle scuole popolari; 6.o Contributo maggiore alla tassa sulle eredità a favore degli ospedali; 7.o Legge edile, la quale, se non porterà aumento alcuno alle entrate, contribuirà a diminuire quelle spese che oggi il Comune deve sopportare in base alla legge edilizia vigente.

Ciò premesso, la Commissione di finanza presenta il seguente progetto di bilancio per

la gestione ordinaria

Spese complessive		C. 17.473.330
Entrate proprie		» 7.848.050
Esigenza non coperta da entrate proprie		C. 9.625.280
Entrate di copertura concesse per l'anno 1913 (nella misura stessa del precedente esercizio)		» 9.302.700
Esigenza non coperta (disavanzo previsto)		C. 322.580
che segnano sulle previsioni del 1912 un aumento di spesa per		» 484.780
un aumento di entrate proprie per	C. 297.440	
un aumento di entrate di copertura per	» 220.000	» 517.440
percui un miglioramento di .		C. 32.660
Il disavanzo per l'anno 1912 era previsto in		C. 355.240
quello per il 1913 ascende a		» 322.580
risultando il miglioramento di		C. 32.660

come sopra accennato.

All'aumento delle spese previste per l'anno 1913 concorrono - di confronto a quelle preventivate per l'anno in corso - con cor. 280.930 il ramo Patrimonio; cor. 201.410 l'Assistenza pubblica; cor. 91.290 l'Istruzione; cor. 74.240 le Pensioni; cor. 33.660 il Centrale; cor. 14.030 l'Arte e festività; cor. 11.860 le Prestazioni militari; cor. 5.740 le Imposte; con un totale di cor. 713.160 di maggiori spese, mentre si preventivarono minori esigenze per cor. 201.660 al ramo Acque, strade e passeggi, di cor. 21.400 al ramo Polizia locale e di cor. 5.320 al ramo Culto, risultando un aumento complessivo di cor. 484.780 alle spese.

Spese ed entrate.

La tavola risguardante l'aumento delle spese nei servizi pubblici presenta riassuntivamente i seguenti estremi:

La spesa per le scuole popolari, che nel 1902 ammontava a cor. 1.026.401, è preventivata per il 1913 in cor. 2.060.250; quella per le scuole medie, che nel 1902 era di cor. 380.797, si prevede di cor. 806.140; per i giardini d'infanzia il confronto dà: 1902: cor. 115.573; 1913: cor. 208.510; per i musei e le biblioteche: 1902: cor. 82.930, 1913: cor. 150.190; scuole diverse e provvedimenti scolastici rispettivamente cor. 282.446 e cor. 549.520. Al ramo assistenza si ha nel 1902 per gli ospedali una spesa di cor. 1.300.960, per il 1913 cor. 3.197.360; per la Casa dei poveri, il Riformatorio e gli alloggi popolari rispettivamente cor. 294.423 e cor. 528.720; per la beneficenza cor. 68.405 e cor. 145.710. Nel ramo «Polizia locale» al titolo «Sicurezza», figurano nel 1902 cor. 313.913, nel 1913 cor. 361.310, notando che cor. 59.300 prima preventivate in questo ramo furono passate al ramo «Centrale»; al titolo «Annona» nel 1902 cor. 87.633, nel 1913 cor. 153.740; «Incendi» rispettivamente cor. 140.582 e cor. 312.400; alla «Nettezza» cor. 292.884 e cor. 599.250. Al titolo «Strade e passeggi» il confronto dà: cor. 517.001 nel 1902 e cor. 928.990 nel 1913, e infine la spesa del ramo «Pensioni», che nel 1902 era di cor. 442.123, figura nel preventivo per il prossimo esercizio con cor. 1.101.520.

Quanto ai redditi del Comune, dalla seconda tavola illustrativa elaborata dalla Commissione di finanza si rileva che, al ramo «Centrale» le tasse per prestazioni ufficiose che nel 1902 diedero un reddito accertato di cor. 35.109, figurano preventivate pro 1913 in cor. 70.000, e il gettito delle tasse di cittadinanza e pertinenza figura nel conto di previsione pro 1913 con cor. 2500 in confronto a cor. 3620 accertate nel 1902; al ramo «Imposte» si hanno i seguenti estremi di confronto fra gli accertamenti 1902 e le previsioni 1913: «Imposte di consumo» rispettivamente cor. 3.074.482 e cor. 4.300.000 (nel 1912 cor. 4.600.000); «Casatico pigioni» cor. 674.971 e cor. 1.400.000; «Imposta rendita e industriale» cor. 771.719 e cor. 2.000.000; «Casatico classi» cor. 2.428 e cor. 2.700; «Addizionale sula tassa erariale di trasferimento» cor. 8.466 nel 1907 e cor. 220.000 nel 1913; «Quota all'imposta rendita personale» cor. 158.330 e cor. 600.000; «Quota all'imposta sui liquidi spiritosi» corone 83.804 e corone 100.000; «Imposizione indipendente sui liquidi spiritosi» cor. 67.350 e cor. 150.000. Nel ramo «Patrimonio»: «Redditi reali delle pigioni degl'immobili locati» cor. 170.477 e cor. 272.900; «Imprese municipalizzate» cor. 918.046 e cor. 1.148.830; «Caccia e macellazione» cor. 4.132 e cor. 5.240.

Nel ramo «Istruzione»: «Tasse scolastiche» cor. 101.710 nel 1902 e cor. 150.900 pro 1913; «Contributi d'eredità per le scuole popolari» rispettivamente corone 143.766 e cor. 186.020.

Nel ramo «Assistenza»: «Contributi di eredità per gli ospedali» cor. 148.448 e cor. 185.550; «Rette ospitaliere» cor. 631.985 e cor. 1.144.060.

Nel ramo «Polizia»: «Tasse sui funerali» cor. 24.297 e cor. 31.000; «Fondi di sepoltura» cor. 85.884 e cor. 140.000; «Cessione di tombe» cor. 87.750 e cor. 49.000; «Esumazione di cadaveri» cor. 9.948 e cor. 25.000; «Analisi chimiche» cor. 1.681 e cor. 3.760; «Tassa cani» cor. 17.924 e cor. 26.000; «Tasse di mercato» cor. 9.866 e cor. 11.000; «Tasse di macellazione» cor. 179.257 e cor. 315.000; «Proventi dalla Pescheria» cor. 7.220 e cor. 15.960; «Prestazioni dei vigili» cor. 580 e 520; «Contributi delle compagnie d'assicurazione» cor. 14.869 e cor. 25.000; «Contributi vigili Magazzini Generali» corone 8.000 e corone 10.000.

Al ramo «Acque, strade e passeggi»: «Lastrico» cor. 64.532 nel 1902 e cor. 73.000 nel 1913; «Steccati e armature» cor. 13.349 e cor. 8910; «Occupazione aree stradali» cor. 15.265 e cor. 46.000; «Canone Tramway» cor. 22.676 e cor. 36.800.

Al ramo «Pensioni»: «Contributo per pensioni» cor. 51.520 e cor. 128.800. Nei rami «Prestazioni militari» e «Culto» si riscontrano poi altre differenze di minimo rilievo.

Le raccomandazioni della Commissione di finanza.

La relazione rileva che la Commissione nelle sue discussioni deliberò di avanzare al Consiglio le seguenti proposte:

Che sia ingiunto agli stenografi, incaricati di redigere gli stenogrammi delle sedute del Consiglio e della Dieta, di assumere stenograficamente ed in modo completo ogni discorso. Quelle parti dei discorsi, delle quali viene data lettura, in quanto non consti con ogni certezza agli stessi, che i brani e le indicazioni citate le possano rilevare da libri o testi dei quali hanno contezza, dovranno del pari venir stenografate; di raccomandare all'Esecutivo di studiare se non si possa in qualche modo aumentare l'orario delle dattilografe, presentemente più breve di quello degli altri impiegati amministrativi; di incaricare l'Esecutivo di officiare la Giunta provinciale ad avviare le pratiche opportune con la locale Luogotenenza per l'aumento della retta spedaliera da cor. 3.20 a cor. 3.52, corrispondente alla spesa avuta nel 1911; di eccitare nuovamente la Direzione spedaliera a tenersi entro i limiti della spesa preventivata, evitando ogni spreco e facendo economie; di accogliere anche per l'anno 1913 la stessa posta di cor. 78.500 come per l'anno 1912 per la cura dei bambini scrofolosi a Valle Oltra, incaricando però l'Esecutivo di ripetere in proposito il parere della Commissione all'igiene, facendo conoscere alla stessa il desiderio della Commissione di finanza, che in nessun caso venga oltrepassato quell'importo; di invitare l'Esecutivo a fornire schiarimenti in merito alla differenza di spesa di cor. 638.318 che risulta dal conto consuntivo per l'anno 1911 e la dotazione proposta e accolta per l'anno 1913 nel servizio di pubblica nettezza.

Forniti posteriormente dalla civica Ragioneria i dettagli e schiarimenti richiesti, risulta che per il servizio di pubblica nettezza si spesero nel 1911 complessivamente cor. 638.318.06 di cui però soltanto cor. 590.318.06 vanno a carico della gestione 1911, ed ecco il dettaglio della spesa: emolumenti e mercedi corone 254.531.14, uniformi cor. 13.303.61, contributi di assicurazione cor. 15.400.54, acquisto attrezzi e mobili cor. 62.635.64, manutenzione attrezzi cor. 59.501.56, servizio di trazione cor. 147.256.60, asporto e scarico immondizie cor. 57.883.17, consumo d'acqua cor. 2.110.08, di vario genere corone 20.673.41, servizio automobili annaffiatrici cor. 5.022.31. Dell'importo complessivo vanno a carico della gestione 1911 cor. 590.318.16.

Per il 1913 la Ragioneria civica aveva preventivato una spesa di cor. 570.000 che il Magistrato ridusse a 551.250 e la Commissione di finanza portò a cor. 557.250.

Il problema della nettezza pubblica - osserva la relazione - no è peranco risolto e definito; lo sarà forse quando potrà funzionare il forno d'incenerimento, attualmente in costruzione, e sino allora si dovrà tenersi nel limite della dotazione concessa inspirandosi al criterio della massima economia.

La gestione straordinaria

Uniformandosi ai criteri della locale Luogotenenza, la Commissione di finanza ha accolto alle «Entrate» della gestione straordinaria tanto le corone 185.220 rappresentanti la rimanenza finora accertata per opere compiute e liquidate e per opere che non verranno più eseguite, quanto le disponibilità dei crediti concessi per l'esecuzione delle opere straordinarie approvate negli anni 1908-1912 rappresentato da cor. 203.800 più un aumento di altre corone 5000 preventivando a complessive cor. 1.053.130 la somma delle entrate.

Alle spese furono ridotti parecchi stanziamenti, nella considerazione che per quelle opere il cui inizio sarà possibile entro l'anno 1913, saranno sufficienti le dotazioni ridotte. Così si ridusse a cor. 300.000 lo stanziamento per la costruzione della scuola popolare e ricreatorio maschile nel rione di S. Vito; a cor. 350.000 lo stanziamento per la costruzione del Liceo femminile sui fondi ex-Mestron; si cassò l'intero importo di cor. 800.000 per l'ampliamento e riforma del Macello, perchè per i lavori da eseguirsi nel 1913 sarà sufficiente l'importo di cor. 900.000 accolto nel conto di previsione pro 1912.

Per contro furono inserite cor. 80.000 per la costruzione del ricreatorio di Roiano; aumentata di cor. 5000 la spesa prevista per la costruzione della scala fra il campo Belvedere e la via Ruggero Manna; accolte cor. 65.000 per la costruzione del macello nel territorio, approvata dal Consiglio nella seduta del 17 novembre 1911, cor. 30.000 per la lastricazione del molo della Sanità e infine cor. 80.000 per continuare la lastricazione delle nuove aree guadagnate al mare mediante interramento: questi due ultimi importi dipendenti dagli obblighi contrattuali assuntisi dal Comune rispetto l'i. r. Governo nei riguardi dell'ampliamento del Porto. S'inscrissero altresì cor. 19.000 per acquisto di bottini.

La gestione straordinaria presenta quindi, nel progetto della Commissione di finanza, gli estremi seguenti:

Fabbisogno complessivo . .		cor. 3.883.210
Entrate proprie	cor. 664.110	
Restanze di credito delle gestioni precedenti	» 389.020	» 1.053.130
Esigenza scoperta		cor. 2.830.080

La copertura
Il progettato aumento del soldo pigioni e dell'addizionale sulla birra.

In attesa che il Governo approvi qualcuna delle leggi d'indole tributaria, votate in passato dalla Dieta, la Commissione di finanza ha dovuto occuparsi delle proposte di copertura per l'esercizio ordinario, che, come si sa, tenuto conto delle coperture accordate anche per l'anno 1913 e preventivate in corone 9.302.700, chiude con un'esigenza scoperta di corone 322.580 ed è venuta, a maggioranza di voti, alla conclusione di proporre a copertura:

1) l'aumento del soldo sulle pigioni dell'1% sulle pigioni oltre le cor. 350 annue - con un reddito annuo preventivato in . . .	cor. 220.000
2) l'aumento dell'addizionale sulla birra dal 190 al 250%, con un reddito presumibile di	» 108.000
in totale quindi maggior introito	cor. 328.000
qualora i succitati aumenti ottenessero l'approvazione del Consiglio la gestione ordinaria chiuderebbe con un civanzo di	cor. 5.420

A copertura del disavanzo - nota la relazione - non si poteva prender in considerazione che un inasprimento delle attuali addizionali e precisamente: del soldo pigioni, del casatico pigioni e classi, dell'industriale, rendita, emolumenti maggiori e dei consumi.

Nella scelta, si dovevano prender in considerazione non soltanto le osservazioni e direttive più volte enunciate dal Ministero delle finanze, in merito alla proporzione fra imposte dirette e indirette, alla differenziazione delle addizionali alle imposte personali ed alla loro applicazione, ma si doveva altresì cercare quella copertura che risultasse la meno gravosa al contribuente e fosse la più equamente distribuita, per avere la probabilità dell'approvazione dei fattori competenti.

In quanto alla gestione straordinaria, il cui fabbisogno chiede corone 2.830.080, si propone l'assunzione di un mutuo verso debitoriali, sino all'importo di corone 2.900.000.

Ma prima di procedere a nuove spese per opere straordinarie, a nuove investizioni, è di necessità assoluta - accentua la commissione - il consolidamento di tutti i debiti fluttuanti, è di necessità assoluta non dar mano a nuovi lavori, sino a tanto che la situazione politico-finanziaria non apra uno spiraglio di luce.

LE CONTABILITA' SPECIALI.

L' «Elettrovia Piazza Goldoni-S. Sabba».

La commissione di finanza propone che l'incasso depurato della tassa sui biglietti del tram venga conteggiato anche per il mese di dicembre 1913, aumentando quindi la relativa posta di cor. 20.000 e inoltre di inscrivere una nuova rubrica «reddito della linea tramviaria costruita dal Comune» senza preventivare un importo quale reddito, non conoscendo l' epoca precisa d'apertura della nuova linea e mancando perciò la base per un calcolo qualunque. Il reddito eventuale andrà in deconto del prestito di corone 4.800.000 contratto con la Cassa di risparmio. Per i lavori di costruzione della linea tramviaria viene aumentata la posta da cor. 91.296 a cor. 103.296 e si aumenta pure da cor. 210.000 a cor. 252.000 la posta «interessi da maturarsi», aumento dovuto al pagamento della prima quota d'ammortamento in ragione dell'1¼ % su cor. 4.800.000 da versarsi nell'anno 1913 alla Cassa di Risparmio Triestina. Di conseguenza, a pareggio del conto, si aumenta da corone 1.166.435.25 a cor. 1.200.435.25 il credito speciale da accordarsi dal Consiglio per ultimare l'opera complessiva.

La Commissione approva infine le altre contabilità speciali e prende nota del prospetto delle spese pagate per la regolazione della via Arcata.

Le proposte della commissione di Finanza

La commissione di finanza concreta come segue, in base al suesposto, le sue proposte al Consiglio:

1) E' approvato il conto di previsione dell'amministrazione civica per l'anno 1913 con gli estremi seguenti:

Gestione ordinaria:

Esigenza complessiva . . .		cor. 17.473,330
Entrate proprie cor.	7.848,050	
Entrate di copertura già concesse pro 1913	» 9.302,700	
Entrate di copertura proposte	» 328,000	» 17.478,750
Civanzo . . . cor.		5,420

Gestione straordinaria:

Spesa complessiva . . . . cor.	3.883,210
Entrate . . . . »	1.053,130
Esigenza scoperta . . . . cor.	2.830,080

2) E' adottato di chiedere all'i. r. Governo la ulteriore concessione - per un periodo di almeno tre anni - delle vigenti addizionali comunali alle imposte erariali dirette, reali e personali, come pure alle imposte erariali di consumo con la modificazione e rispettivo aumento dell'1% (dal 5 al 6%) del soldo sulle pigioni, sugli affitti dalle corone 350 in su, e coll'aumento del 60% (dal 190 al 250%) dell'addizionale comunale sul dazio erariale sulla birra tanto importata quanto fabbricata qui.

3. A copertura dell'esigenza scoperta della gestione straordinaria è deliberata l'assunzione d'un mutuo verso debitoriali, nell'ammontare di corone 2.900.000.

4) Per i bisogni di cassa del Comune dipendenti dagli impegni assunti è adottato che il conto corrente generale aperto al Comune presso gli istituti di credito resti fissato nella misura: a) di cor. 14.200.000 fino alla realizzazione della parte residua (cor. 1.500,000) del prestito approvato pro 1910, del prestito approvato in cor. 3.500,000 pro 1911, di quello approvato in cor. 3.800,000 pro 1912 e infine di quello come deliberato ad 3) in corone 2.900,000; b) di cor. 2.500,000 dopo realizzati gli indicati prestiti nell'ammontare di corone 11.700,000.

5) Per il caso eventuale che i prestiti verso debitoriale, la cui scadenza è fissata entro l'anno 1913, non potessero essere prolungati, è adottato che, data una tale eventualità, in pendenza delle pratiche per stipulare dei nuovi mutui per somme uguali a quelle restituite o da restituirsi, il Comune possa farsi aprire un conto corrente, distinto da quello ad 4), fino all'importo massimo di corone 15.130.000.

6) Sono approvate le contabilità speciali: a) Elettrovia Piazza Goldoni-S. Sabba; b) Nuove Caserme Rozzol ed Opicina; c) Regolazione delle vie di Cavana e S. Sebastiano.

7) E' incaricata la Giunta municipale di mandare ad effetto i deliberati ad 4 e 5, come pure, dopo conseguita l'approvazione sovrana al deliberato ad 3), di procedere al momento opportuno alla stipulazione e realizzazione del mutuo ivi contemplato.

8) E' incaricato l'Esecutivo di avanzare i deliberati sopraindicati, eccettuati quelli ad 7 e 8, alla i. r. Luogotenenza per l'ottenimento dell'approvazione sovrana.

9) E' incaricato l'Esecutivo di presentare al Consiglio, per l'approvazione, proposte concrete per l'assunzione di un prestito ammortizzabile, con il ricavato del quale saranno da consolidarsi tutti i debiti a breve scadenza sinora contratti e quelli da contrarsi e diggià approvati per le esigenze dei bilanci straordinari pro 1910, 1911 e 1912, come pure per quello proposto per l'anno 1913.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Emilio Schifflin, dal sig. Giorgio Jess fu Giorgio cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Guido Sfetez, dall'amico Demetrio Weis corone 30; dalla famiglia Mariano Trauner cor. 20; dai sig.ri Melchiorre e Ines Scanavacca cor. 20.

Raccolte fra giuochi Roderiani la sera della vigilia di Natale cor. 8.

Entusiasti per la serata passata da Giulio, gli amici cor. 10.30.

Ricavato dal Cavalin che salta, giuocato in casa Gallico, cor. 8.06.

Società di Minerva. Il rimpianto giovane Franco de Beden, mancato improvvisamente ai vivi il 30 dello scorso novembre, aveva consegnato, come è già stato annunciato, pochi giorni prima della morte, il manoscritto di una conferenza sulla persona e l'arte di Antonio Fogazzaro, che egli doveva leggere in questo mese. La direzione della Minerva ha deliberato, per rendergli onore, di far leggere nel trigesimo della morte, lunedì 30 corr., la conferenza, la quale tanto meglio può avere un carattere quasi commemorativo perchè in essa il Beden vi aveva trattato di uno scrittore e di un soggetto a lui specialmente cari e simpatici: il Fogazzaro e l'idealismo nell'arte. Del pietoso ufficio s'è incaricato un amico e concittadino del povero morto, il poeta Arturo Bellotti.

La lettura di una commedia di Schnitzler. La sera del 4 gennaio il professor Ferdinando Gregori, che gode chiara fama di attore e di lettore, leggerà nella Sala Schiller la nuova commedia di Arturo Schnitzler, «Il professore Bernhardi», della quale a Vienna e a Praga la censura proibì l'esecuzione a teatro. Biglietti presso la libreria Mayländer.

Società Ginnastica. Oggi dalle 5 alle 7 pom. si terrà lezione di danza per gli allievi. Dalle 8 alle 10 esercitazioni di pattinaggio per soci e signore.

★ Questa sera la banda avrà prova di assieme.

★ Domani dalle 5 alle 7 pom. si terranno esercitazioni di pattinaggio per allievi e allieve.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Emilia Almeda dai signori Holt e Frank Lloyd cor. 40 a favore della British Seamen's Home.

Per onorare la memoria del signor Emilio Schifflin sen. dai signori Vittorio ed Erminia Schifflin cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves; dal sig. Giorgio Jess fu Giorgio cor. 10 a favore del fondo pensioni dell'Associazione fra negozianti al dettaglio e cor. 10 a favore del fondo pensioni dell'Associazione mutua fra agenti di manifatture.

Dalla signora Alda ved. Tedeschi, nel terzo anniversario della morte di suo marito, cor. 20 a favore della Fraternita di Misericordia.

Dalla signorina Erminia Z. cor. 5 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Raccolte nella famiglia A. P. cor. 2 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Guido Sfetez dal sig. Nicolò Weis cor. 20 a favore della Guardia medica.

— Pervennero alla Società degli Amici dell'infanzia per Natale e Capodanno dai signori: M. V. Bussanich cor. 20, Sofia Schläpfer cor. 20, Alessandro Bryce cor. 10, Guido De Mejo cor. 4, cav. Guglielmo Brunner cor. 10.

— La ditta Mass. Smolensky in occasione del Natale fece dono alla Pia Casa di venticinque bottiglie di birra.

— Al Civico frenocomio pervennero per l'albero di Natale, (che verrà allestito oggi): Adolfo Mordo cor. 20, N. N. 10, Janossevich Maria 10, Maria ved. Sigur 5, L. Smolars e nipote ornamenti per l'albero, giuocattoli ed oggetti di cancelleria, N. N. sei bottiglie di lampone, mandorlato ed altri dolci, Alberti e Gianfrè, arance, conte Ettore dott. de Ferra, arance, mandarini e mandorlato, dott. Eugenio Gusina, arance, Carlo Freulich, mandarini, cioccolata e frutta, Comel Erminio, un mantello nuovo.

La fine del giuoco del lotto

Camera e Senato di Vienna hanno ormai approvata la legge d'iniziativa governativa per l'abolizione graduale del gioco del lotto. Così il trentenne voto del celebre deputato dott. Roser (celebre soltanto per la costanza messa nel rinnovare di anno in anno alla Camera la sua mozione contro il lotto, ch'esso aveva chiamato «la tassa sugli imbecilli») è compiuto. Occorreranno però dieci anni perchè la legge sia applicata in tutte le sue conseguenze e il lotto sia completamente sostituito dalla lotteria cosidetta «a classi». L'Inghilterra, abolendo nel 1823 il gioco del lotto, non aveva invece voluto saperne d'altre forme di lotteria, ritenendo che, se si considerava quella forma di gioco d'azzardo «una malattia», doveva essere completamente sradicata.

Se la sanzione imperiale, come non v'è dubbio, suggellerà prima della fine dell'anno la nuova legge, sarà dunque al 31 dicembre 1922 che il lotto avrà cessato di esistere in Austria, dopo essere durato centosettant'un anno, essendo stato introdotto nel 1751. Gli altri Stati - eccettuato ancora il Regno d'Italia - lo abolirono prima: la Prussia fu la prima a farlo nel 1810, ultima l'Ungheria nel 1897. Eccettuata l'Inghilterra, quasi tutti i paesi lo sostituirono con altre forme di lotteria, non volendo, si disse, «abolire totalmente la speranza dei poveri». Del resto già la lunga durata di questa specie di gioco della sorte dimostra che non doveva fare il gran male di cui i moralisti hanno caricata la coscienza dell'ignoto inventore del lotto. In fondo si trovava che, se era da considerarsi una «tassa indiretta», essa rappresentava una delle migliori forme di tassa, perchè pagata volontariamente e non da tutti. La percentuale dei maniaci del lotto era poi così bassa da potersi dichiarare trascurabile. Quando dall'Italia (che l'aveva importato probabilmente dall'Oriente) il lotto si diffuse nel resto d'Europa, esso era stato favorito dal popolo come un «possibile mezzo d'arricchire», dai Governi come un «buon reddito per l'erario dello Stato». Il lotto francese, che nel 1786, dopo essere stato per lunghi anni concesso a privati, divenne «reale», era servito da modello a tutti gli altri paesi. Prevedeva sette combinazioni: 1.o l'estratto secco; 2.o estratto designato (primo, secondo, terzo ecc.); 3.o ambo; 4.o ambo secco; 5.o terno; 6.o quaterna; 7.o cinquina. Il giocatore vincente riceveva: 15 volte la giocata nel primo caso; 70 volte il secondo; 270 il terzo; 5200 il quarto; 49.000 il quinto; 70.000 il sesto; un milione di volte il settimo. Dapprincipio il lotto si componeva di 40 numeri; poi fu esteso a 90. La Rivoluzione aveva soppresso il lotto, come «dannoso», ma poi l'aveva in gran fretta ristabilito perchè al lotto pubblico s'erano sostituite le lotterie clandestine.

Se il lotto aveva potuto così largamente diffondersi in Europa lo si era dovuto principalmente alla circostanza che coloro che non potevano giocare a casa propria giocavano in casa altrui, ciò che costituiva una pericolosa emigrazione di capitali. Inoltre i paesi dove il lotto fioriva mostravano ch'esso apportava un reddito reale considerevole alle casse dello Stato.

In Austria l'abolizione del lotto era entrata nel pensiero del Governo circa un trentennio fa. Allora le collettorie del gioco del lotto erano in tutta l'Austria circa 1900. Le concessioni cominciarono a diminuire dopo il 1880, tanto che attualmente le collettorie del lotto in tutta l'Austria sono ridotte a circa 1440. Se l'abolizione non fu adottata prima e se fu stabilito per la totale applicazione della legge di soppressione un periodo di dieci anni (in Francia l'abolizione decretata nel 1829 era completamente attuata nel 1836), ciò si deve anche al fatto che il lotto rappresenta per lo Stato, come abbiamo detto, un importante cespite di rendita. Per citare qualche cifra, rileveremo a questo proposito che nel 1910 le entrate dell'amministrazione del lotto in tutta l'Austria ascesero a 36 milioni 800.000 corone; le uscite (vincite pagate ed altre spese) a corone 19.700.000. Il reddito netto superò dunque i diciassette milioni. Le entrate lorde del lotto nel 1911 erano preventivate in quaranta milioni!

Lo Stato non avrà però una perdita molto rilevante da questa abolizione, perchè il lotto sarà, come abbiamo accennato, sostituito dalla lotteria a classi, simile a quella esistente in Ungheria, la quale assicura all'erario ungherese notevoli introiti. La differenza «morale» fra i due sistemi è tutta nell'importo della giocata: essendo escluse le giocate minime ammesse dal vecchio lotto, il legislatore ha voluto che ai più poveri fosse tolta o ridotta la possibilità di sacrificare i loro scarsi mezzi alla traditrice illusione della sorte

Esami. Il comprovinciale sig. Nicolò Morin conseguì in questi giorni il diploma di medico veterinario alla Scuola super. di medicina veterinaria in Vienna.

★ Il concittadino sig. Demetrio Cossaro ed il comprovinciale Giuseppe Ipavitz di Gorizia conseguirono dall'Istituto Ligure il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua esperanto.

Il pranzo di Natale alla cucina popolare della Associazione Operaia. Ieri, come ogni anno, senza alcuna speciale solennità, è stato servito alla Cucina popolare dell'Operaia il pranzo gratuito di Natale a 900 poveri: vecchi, vecchie, ragazzetti, accattoni ed operai disoccupati sfilarono dinanzi agli sportelli della Cucina a farsi consegnare i pranzi; alcuni si soffermavano nella sala, a consumare il pranzo. Siccome c'era ressa, per il timore di rimanere senza il pranzo e per mantenere il buon ordine dei turni dovette intervenire una guardia municipale.

Alla distribuzione, che seguì senza alcun incidente cooperarono assieme al personale di servizio i direttori della Cucina e mastri e soci dell'Operaia col loro solerte presidente on. avv. Cosulich. Il pranzo consisteva di risotto con fegatini, pollo arrosto, un pezzo di pane, un arancio o mandarino e due pezzetti di mandorlato. Ultimata la distribuzione a coloro ch'erano provvisti del buono, furono ancora accontentate oltre 100 persone, parte delle quali lamentavano di avere smarrito il buono durante l'attesa.

Per la cronaca diremo che furono consumati 172 chilogrammi di pollo; 45 di fegatini; 140 chili di riso; 1050 pani, 30 chili di mandorlato, 4 casse di aranci, 5 di mandarini, 10 chili di formaggio parmigiano, e burro, strutto, lardo, ecc., in quantità corrispondente.

Primavera natalizia. Nebbiosa primavera; ma pur primavera; almeno come tale la presero alcune piante di primole che ci furono portate in piena fioritura dai pendii della Villa Burgstaller-Bidischini sul versante di Banne. Infatti le temperature degli ultimi giorni furono quelle di un marzo mite: e sono ormai due o tre anni che dicembre si permette queste anticipazioni. Pure quest'anno, dopo l'estate fredda, c'era chi aspettava un inverno freddissimo. Così del resto lo si aspettava freddissimo l'anno scorso, per ragion di contrasto con un'estate molto calda. In realtà gli inverni ci tengono a dimostrare una perfetta indipendenza dalle altre stagioni, e sopratutto... dalle tradizioni della stagione invernale.

Il «Princ. Hohenlohe» in ritardo di 5 ore causa la nebbia. Nelle prime ore pomeridiane di ieri, la direzione navale del Lloyd faceva affiggere, con lodevole sollecitudine, al casello sociale verso la testata del molo S. Carlo, un avviso col quale si dava comunicazione che il piroscafo «Princ. Hohenlohe» sarebbe arrivato con circa cinque ore di ritardo. L'avviso in parola evitò a tutti di attendere il vapore fra le 4 e 4½. Il «Princ. Hohenlohe» difatti arrivò con le cinque ore di ritardo annunziate, perchè alle 8½ pom. doppiava la Lanterna, proiettando fasci luminosi col suo potente riflettore sulla rotta da percorrere per giungere al molo. Il «Princ. Hohenlohe», comandato dal cap. B. Tripcovich, dovette girare al largo di un piroscafo ellenico che si trovava in rada e alle 8.45 era felicemente ormeggiato al molo. Il ritardo va ascritto al fatto che dalla partenza da Cattaro, avvenuta ieri l'altro mercoledì al tocco, fino a ieri mattina il piroscafo dovette sempre navigare in una densa zona di nebbia che lo obbligò a rallentare di circa la metà la velocità usuale, arrivando ieri verso le 4 a Pola e ripartendo da colà alle 4.45.

La vertenza fra scorticatori al Macello, risolta. In seguito ai buoni uffici offerti dalla Direzione del Consorzio macellai, la vertenza fra maestri scorticatori della Cooperativa e scorticatori organizzati è stata risolta, sulle basi già comunicate ierlaltro agli assessori delegati dal Podestà. Ieri nel pomeriggio il presidente del Consorzio macellai sig. Rodella si recò dal presidente della Cooperativa sig. Giuseppe Longo a comunicargli che gli scorticatori organizzati aderivano alle conclusioni presentate, e che sarebbero tornati stamane al lavoro. Il sig. Longo prese atto della comunicazione; e così oggi il lavoro sarà ripreso come il solito.

Congressi e convegni sociali. La Società fra calzolai è convocata per stasera alle 8.30 alle Sedi Riunite, per l'elezione di tre membri e per la compilazione di una tariffa unica di lavoro.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà oggi in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di aprile a biglietto bianco, e precisamente: dal N. 156300 al N. 159800.

Muore soffocato da una foglia d'insalata. Ieri, in casa Olivo, in via Ugo Foscolo N. 27, quarto piano, era invitato a pranzo il padre della signora, Matteo Mlacher, di 76 anni, abitante in via Gregorio Mansanta N. 23. Il pranzo trascorreva lietamente, quando, mangiando dell'insalata, il sig. Mlacher si trovò con l'esofago ostruito da una foglia d'insalata. In preda a violenti scoppi di tosse, egli divenne prima rosso, poi paonazzo. Impressionati, i coniugi Olivo mandarono a telefonare dal vicino «garage» della Società tassametri alla Guardia medica, ma, quando giunse il dottore d'ispezione, questo non potè far altro che constatare la morte del Mlacher avvenuta per soffocamento.

Il cadavere fu lasciato a casa. I rilievi di legge furono assunti da un impiegato del commissariato di via dei Bachi.

A proposito della notizia da noi data il 23 corr. circa la morte del bracciante Giovanni Persico, avvenuta il 22 mattina nel gabinetto di decenza della stazione Meridionale in seguito a caduta e conseguente frattura delle ossa craniali, rileviamo che il Persico non aveva passato la notte fuori di casa come era stato detto; e che le ferite riscontrategli al capo, oltre quelle che causarono la morte, non erano dovute a caduta ma a percosse di persona rimasta sconosciuta.

L'incidente automobilistico sulla via di Basovizza. A proposito dell'incidente automobilistico avvenuto giorni addietro sulla via di Basovizza, riceviamo la seguente lettera, la quale mette in una luce veramente sinistra il contegno che oramai è comune ai carrettieri dell'altipiano e che parecchie volte ha suscitato lamenti e proteste da parte di automobilisti.

La lettera è la seguente: «Spettabile Redazione. Conoscendo la gentilezza di questa Redazione, mi permetto di aggiungere qualcosa all'articolo comparso il giorno 19 sul vostro giornale; e dirò subito che è impossibile oltrepassare l'altipiano senza essere vittime della malvagità di certi ignoranti. E' vero ch'io in compagnia del maestro Luigi Faelli, del costruttore Giovanni Marcon, di mio figlio Michele e del Buttazzani ci siamo recati sull'altipiano per affari, con una automobile guidata dallo «chauffeur» Mazzotti e, dopo aver finito, ci siamo di-

retti verso Trieste. Faceva scuro; abbiamo accesi i riflettori, e, a una velocità molto moderata, venivamo verso città; quando, a circa un centocinquanta metri della via di Basovizza, lo «chauffeur» si accorse che venivano verso di noi quattro carri; due si tenevano alla sinistra e due alla destra, e tutti e quattro con il fanale spento. E' da notarsi che quella sera la via era tutta umida, e così era facile uno slittamento. Lo «chauffeur», vedendosi la via in parte sbarrata e rimanendo fra i carri un varco atto a poter passare, diresse la macchina per questo vano; ma, appena egli aveva fatto ciò, il carro di sinistra che si trovava dietro al primo tentò di passare alla sua destra; ma, facendo questa manovra, finì con il chiudere la via alla nostra automobile. Lo «chauffeur» frenò subito, dimostrando una prontezza di spirito ed una competenza di manovrazione sbalorditive; ma, con tutto ciò, non arrivò a scansare la disgrazia, perchè, essendo il suolo umido, l'automobile slittò e finì con il cozzare nella parte posteriore del carro. Per darvi un'idea della malvagità di quegli esseri vi dirò che, nella caduta, mio figlio ed il Buttazzoni rimasero con la vita a metà fuori e fecero presto a sortire; ma io, il Faelli, il Marcon ed il Mazzotti siamo rimasti sotto e, in ispecial modo quest'ultimo, in una posizione che per poco non gli costò la vita per soffocamento, giacchè rimase con il collo sotto, fra la terra e la carrozzeria. Mio figlio, vedendolo in quella posizione, fece tutto il possibile per sollevare l'automobile, ma, non potendo farlo da solo, pregò i conduttori dei carri perchè gli dessero un po' d'aiuto; ma essi brutalmente gli risposero «Crepè, porchi!» e tentarono, poi, anche di sferzarlo con le loro fruste. Venne intanto gente accorsa al rumore prodotto da due pneumatici che erano scoppiati nel fermare la macchina; e, con l'aiuto dei sopraggiunti, fra cui due medici militari, l'automobile fu sollevata ed i feriti furono tratti fuori. Caratteristico, poi, è il fatto che appena veduti i gendarmi, i carrettieri si affrettarono ad accendere i fanali; ma dopo averci quasi uccisi! Giacchè io ne avrò per un quaranta giorni; il Faelli per molto tempo e si trova all'Ospedale; il Marcon ne avrà anche lui per una quarantina di giorni; e tutti chi più chi meno soffersero dei danni tanto fisici che materiali.

«In prova della verità di quanto ho esposto innanzi, noi abbiamo a nostra disposizione dei testimoni che assistettero allo svolgimento della disgrazia, e, fra questi, degli slavi che non potranno non avere, come noi, se non l'interesse della punizione di quei malvagi.

«Grazie anticipatamente. F.to Francesco Pinguentini, negoziante in vini».

Una cavalla rubata. Una guardia di p. s. che perlustrava ierlaltro nel pomeriggio per la via del Bosco, colse un individuo mentre offriva in vendita ad un campagnolo una bellissima cavalla. Il tizio non era molto esigente: domandava sole 120 corone e dimostrava una grande fretta di voler sbarazzarsi dell'animale sebbene questo avesse il valore di almeno 400 corone. Tale circostanza fece sorgere nel funzionario il sospetto che la cavalla fosse stata rubata e, prima che i due concludessero l'affare, arrestò il venditore. Alla polizia, il venditore si qualificò per Giovanni Jugobatz, da Sterna, e disse che, causa gravi circostanze di famiglia, suo padre era venuto alla determinazione di vendere la cavalla. La polizia allora telegrafò a Sterna chiedendo informazioni a quel posto di gendarmeria. La risposta fu schiacciante per l'arrestato: la cavalla, del valore di 500 corone, era stata rubata al contadino Michele Bosanise.

L'arrestato allora ammise il furto ed aggiunse d'essersi qualificato falsamente: si chiamava Martino Sincovitz, di 24 anni, da Buie. Fu imprigionato.

Tentato borseggio. Giulio Bartulovich, di 19 anni, bracciante, da Spalato, fu arrestato ierlaltro in via della Pescheria vecchia perchè colto mentre stava per borseggiare la signora Amelia Stanich, abitante in via della Fontana N. 14.

Voleva proprio andar in prigione! Ieri mattina verso le 9, una guardia che scendeva per la via della Barriera vecchia, notò un individuo che, evidentemente ubriaco, stava nel bel mezzo di uno dei marciapiedi in modo da impedire il pubblico passaggio. Lo esortò ad andarsene, ma colui fece il sordo, sicchè fu dichiarato in arresto. Il cocciuto allora montò sulle furie e, lanciatosi sulla guardia, la malmenò in modo da farle parecchi strappi al cappotto. Alla Polizia si qualificò per Giovanni Silich, di 32 anni, bracciante, da Trieste, e, perquisito, fu trovato in possesso di un lungo chiodo.

Malmenato da soldati e da guardie? Pasquale Contù, d'anni 20, si recò ieri notte all'«Igea» per essere medicato di alcune escoriazioni alla mano destra. Raccontò di essere stato malmenato da sei soldati bosniaci e da due guardie di p. s.

Assalto epilettico. Carlo N., d'anni 23, abitante in via Madonna del Mare, fu colto ieri, sulla via, da un assalto epilettico e, nella caduta, riportò una ferita lacera alla regione temporale sinistra. Un medico dell'«Igea», chiamato sul luogo, gli prestò le cure necessarie.

Uno che scaglia uno stivale contro la moglie e ferisce la figlia. Un tale Zorn, abitante in via del Rivo N. 5, altercò ieri con la moglie e in un momento d'ira le scagliò contro uno stivale, ma il proiettile andò invece a colpire la figlia Alma, di 11 anni, la quale riportò una ferita di taglio alla fronte. Accompagnata alla Guardia medica, il dottore le fece tre suture.

Ferimento. Giuseppe De Longhi, di 47 anni, calzolaio, abitante in via Pasquale Revoltella N. 62, ieri si presentò alla Guardia medica con alcuni ematomi sopra l'occhio sinistro e una ferita all'occipite. Raccontò d'essere stato ferito da un individuo che non conosce e non sa per quale ragione.

Per difendere il padrone di casa! Ieri sera si presentò alla Guardia medica il bracciante Carlo Cociancich, di 20 anni, abitante in via dell'Industria N. 2, il quale aveva una ferita di punta ed escoriazioni alla mano sinistra. Raccontò di essere stato ferito con una coltellata difendendo il suo padrone di casa, che era minacciato da un altro subinquilino.

Carezze maritali. Anna Kamplin, di 33 anni, una slovena abitante in via del Molino a vento N. 30, si presentò iersera alla Guardia medica con una contusione al naso, suffusioni sanguigne all'occhio e al crure sinistro. Disse che l'aveva percossa suo marito.

Cadute. Giusto Longhi, di 30 anni, falegname, abitante in via del Molino grande N. 5, ieri cadendo riportò una contusione al labbro inferiore. Giovanni Coss, di 37 anni, fuochista, abitante a Fiume, cadendo, ieri notte, riportò una ferita alla fronte. Ricorsero alla Guardia medica.

★ Ferdinando Anich, d'anni 79, abitante in via Torre bianca N. 41, cadde e riportò una ferita all'occipite. Guido Bognovich, d'anni 42, abitante in via di Riborgo N. 35, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra. Giuseppina Riosa, d'anni 36, abitante in via di Donota N. 18, cadde e riportò la distorsione del ginocchio destro. Furono tutti medicati all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Commerciante di piccolo cabotaggio.* I tribunali commerciali pertrattano petizioni in affari di commercio dirette contro ditte protocollate, questioni di sensali, di firme commerciali e controversie fra soci, semprechè l'oggetto controverso non superi le 1000 cor. Senza riguardo all'importo: controversie per affari cambiari, su marche e campioni e controversie in oggetti di navigazione. — *Triestina.* Caimacan è il titolo di una speciale categoria di funzionari turchi. — *Felogino.* Paola Lombroso-Ferrero, Torino; Annie Vivanti, «Corriere della Sera», Milano; Ada Negri-Garlanda, Milano. — *Ciò, ciò.* 1. Nei tempi antichi si dicevano «servi della gleba» che erano vincolati, come gli armenti, al terreno che coltivavano, proprietà del feudatario. 2. Moscovita in senso ristretto significa abitante di Mosca; in senso lato si adopera anche in sostituzione di russo. — *Contrastoni.* Sì. — *Manuale.* Troverà un buon manuale di quella specialità nelle edizioni Ulrico Hoepli di Milano. — *A. R. Gorizia 52.* 1. Il 9 luglio 1891 era un mercoledì; 2. Trieste-Bologna diretto II classe lire 27.85. 3. Non si presta. — *Interessantissimo.* Guardi la relazione della commissione all'economia della Camera di Vienna, che troverà nell'allegato N. 1665 ai verbali stenografici. — *Naiade.* Specifici non ne consigliamo mai. Soltanto un medico può fare al caso suo. — *Commercio.* Senza punto di dubbio, perchè se a una Società, nel senso del Codice di commercio, vengono conferiti denari od altre cose consuntibili o frangibili e se vengono conferite cose non consuntibili o non frangibili secondo una stima, non assunta al solo scopo di ripartire il guadagno, tali oggetti diventano proprietà della Società. — *Dattilografa.* L'aggiunta di carestia assegnata per l'anno in corso una volta tanto ad alcune categorie d'impiegati comunali, non figura naturalmente nel preventivo 1913. — *Calzolaio.* Il corso d'istruzione professionale per apprendisti calzolai - l'ottavo della serie - sarà tenuto l'anno prossimo presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie dal 7 gennaio all'8 febbraio con quattro ore giornaliere d'istruzione, escluse le domeniche e feste. — *L. N. Graz.* Guardi la rubrica intitolata «Erledigungen» nella parte della «Wiener Zeitung» che si occupa dell'industria e del commercio («Amtsblatt für «Wiener Zeitung» und Zentralanzeiger für Handel und Gewerbe»). - *Storia.* Nella guerra franco-prussiana del 1870 fu dichiarato responsabile il Comune per qualunque infrazione che fosse stata commessa nel territorio di esso contro la sicurezza degli eserciti germanici da chiunque non appartenesse agli eserciti francesi. — *Remigio.* No, con il «frack» soltanto cravatta bianca. — *Urgentissimo.* La compagnia delle Maschere è andata a Piacenza per un breve corso di rappresentazioni. — *Attesa.* Il piroscafo «Columbia» dell'Austro-Americana è partito il 26 corr. per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos-Ayres. Legga le notizie marittime che si pubblicano regolarmente nel nostro giornale. — *Impiegato.* A quanto ci consta gli avanzamenti di autunno nel corpo degli impiegati postali dovrebbe essere imminente. Si tratterebbe di 177 ufficiali postali che sarebbero promossi ufficiali superiori e di 341 aspiranti postali che verrebbero nominati ufficiali. Una previsione come da Lei desiderata non è possibile. — *Lelia e Lello.* 1. Rispondano dignitosamente senza smargiassate e senza minaccie, rimandando con laconica brevità il dono veramente sconveniente. 2. Sì, tanto d'estate che di inverno. — *Ignorante.* «Cravache» francese corrisponde all'italiano frustino. — *Vecchio abbonato.* Chieda «la purga della contumacia». — *Curiosa scommessa.* Se è stata pensionata in base alla legge attualmente in vigore, no. — *Curioso, Rovigno.* Le macchie d'olio si allontanano difficilmente dal marmo; se l'olio non è penetrato di troppo giova talvolta una poltiglia di terra da smacchiare con benzina. Si strofina poi con calce di Vienna e spirito, fino a che la superficie ritorni lucida. — *Marsiglia.* Nell'importazione nel Regno d'Italia i biscotti pagano un dazio di Lire 0.33, la cioccolata di Lire 0.9 al chilo. Le piccole provviste, al disotto di questo quantitativo, per il consumo del viaggiatore sono esenti di dazio. — *Rosanna.* L'acqua per arricciare i capelli che consiste d'olio ed alcool non è nociva. Ciò non toglie però che fra le specialità usate a tale scopo ce ne possono essere di nocive. — *Conserve.* Il libro G. D'Onofrio «industria delle conserve alimentari» è un manuale Hoepli e costa Lire 6. — *Procaccio ignorante.* Con dieci centesimi. — *Tricolore.* 1) Il 30 dicembre 1894 era una domenica. 2) Il testamento scritto dal testatore di proprio pugno è valido. 3) Il nuovo padiglione chirurgico fa parte della IV divisione dell'Ospedale. — *Fanciulla ingenua.* In Lei l'ingegnosità è superiore all'ingenuità... — *Vulcano.* Ha fatto benissimo. Finga di aver dimenticato e, pur senza essere scortese, si comporti riservatissima. — *Bionda pallida.* La cosa non ha una certa importanza. Ad ogni modo consulti uno specialista per le malattie della gola. — *Curioso.* Palermo ha 341.656 abitanti. — *Trentasei.* 1) Sì. 2) La legge non prevede un termine. Generalmente non dopo i due mesi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.7. - Oggi: alta marea 0.25 ant. e 10.36 ant. Bassa marea 5.16 ant. e 5.53 pom.

Ogni giorno una.
— Sì - diceva il direttore - mi piace la critica viva, breve, acuta. L'altra sera ne ho inteso un magnifico esempio, alla fine di una prima rappresentazione. Il critico, che era un vecchio gentiluomo, guardò in faccia sua moglie, e le disse sotto voce: «Ecco, sei tu che hai voluto venire».

TEATRI

Verdi. Teatro affollato iersera, all'ottava della «Walkiria», e i consueti calorosi applausi al maestro Ferrari, alle signore Burchi e Forni e ai signori Vaccari, Ludikar e Ricieri.

Questa sera riposo. Domani nona della «Walkiria» e domenica prima rappresentazione dell'«Isabeau» di Pietro Mascagni.

Politeama Rossetti. Due folle alle due rappresentazioni di ieri. Di sera «Amor di Principi» ebbe una ottima esecuzione specialmente da parte della signora De Claire e del tenore Bertocchi, che furono buoni attori e buoni cantanti, più volte festeggiati da calorosi applausi. La Calligaris piacque assai nel suo duettino dell'atto secondo col Lamari. Graziosa ed elegante la Gisella Pozzi e comicissimo «Pufferi» il buffo Urbano.

Questa sera «Gli arcadi», nuova operetta fantastica in 3 atti di Mark Ambient e M. Thompson, versi di Arthur Wimperis, musica di Lionnel Monkton e Howard Talbot, traduzione di A. Fauci, replicata - dice il manifesto - 960 sere consecutive a Londra.

Fenice. Una risata continua del pubblico che affollava il teatro: ecco la cronaca dello spettacolo di ieri nel pomeriggio, dandosi «El palazzo de le ciacole» di A. Testoni. E non risate soltanto, ma applausi ripetuti a ogni fine d'atto per la comicità sempre fresca di Benini, della Zanon-Paladini e degli altri vecchi e nuovi attori della compagnia.

Di sera, folla straripante e risate enormi al «Nemigo de le done» e all'«Interprete». Eroe in entrambe godibilissimo Ferruccio Benini.

Questa sera una importante novità: «El socio del papà», di Amelia Rosselli, attesa con interesse, dopo i lieti successi ottenuti altrove.

Eden. Anche ieri l'Eden rigurgitò di folla straordinaria sia nel pomeriggio che di sera. Il magnifico programma destò il massimo interesse e fu applaudito in ogni sua parte nel modo più caloroso.

Stasera lo spettacolo eccezionale si replica.

E' atteso con viva curiosità il programma che si sta apprestando da parte della direzione per la sera di S. Silvestro.

«Popolare» di S. Giacomo. Gran folla durante le feste al popolare ambiente di S. Giacomo. Ieri sera nella commedia «Dopo una sbornia» la signorina Emilia Cappelletti, Guidotti, Zeppegno, Pollo e tutti gli altri furono applauditissimi.

Questa sera «Il ritorno del «Cristoforo Colombo», commedia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette e féeries Carlo Lombardo. — Ore 8. «The Arcadians» (Gli Arcadi) in 3 atti di Lionnel Monkton e Howard Talbot.
TEATRO FENICE. Compagnia drammatica veneta. Dirett. comm. Ferruccio Benini. Ore 8. «El socio del papà», in tre atti di Amelia Rosselli. - «El sorzeto», farsa.
TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.
CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE

Due nuovi piroscafi per la Società „Dalmatia"

Lussinpiccolo 24. In questo cantiere dell'ing. Marco U. Martinolich, si stanno allestendo i due piroscafi gemelli «Velebit» e «Zermagna», colà costruiti per conto della «Dalmatia». I suddetti piroscafi son stati costruiti pel trasporto di merci e passeggeri e misurano metri 31 di lunghezza per 5 di larghezza e 2.30 di puntale ed hanno un tonnellaggio lordo di 280 tonn. A poppa è situato il salone di prima classe, arredato con lusso e munito di tutti i comforts moderni. A prora si trova lo spazio pel carico, il terzo posto e l'alloggio pei marinai. Tutti i lavori di coperta sono di legno teak e furono eseguiti con gusto ed eleganza.

I due piroscafi sono stati costruiti sotto la diretta sorveglianza del Veritas a.-u. e del «Lloyd's Register», da cui ottennero la primissima classe, con speciale riflesso al trasporto passeggeri.

La macchina sistema Compound di recentissimo modello con caldaia a tiraggio naturale, svilupperà una forza di 270 HP imprimendo ai piroscafi una velocità oraria di 12 miglia. Attualmente si sta completando il loro allestimento e fra un mese saranno consegnati alla navigazione per esser adibiti ai viaggi nel circodario di Zara.

UN NUOVO PIROSCAFO per la Società „Puglia"

E' giunto a Bari, da Glasgow e Venezia, il nuovo piroscafo «Ionio» colà costruito per conto della Società «Puglia» di Bari. Il «Ionio» che è gemello dell'«Adriatico», testè rilasciato dalle autorità greche che lo avevano sequestrato per sospetto contrabbando di guerra, è un altro bel vapore per passeggeri e merci destinato al servizio postale dell'Adriatico (coste dell'Epiro).

Le caratteristiche di questo nuovo vapore sono: lunghezza 224 piedi inglesi, larghezza 33 p. i., puntale 19.4, stazzatura lorda 1400 tonnellate, stazza di registro netto 946 tonnellate. Due macchine a triplice espansione gli hanno impresso alle prove la velocità media di miglia 12 e otto decimi all'ora. Fornito di tutte le moderne comodità: ha varie cabine di prima e seconda classe, saloni da pranzo e da conversazione, fumatoio, bagni ecc. La terza classe è situata a poppa. Tutti gli alloggiamenti sono illuminati a luce elettrica, riscaldati a termosifone, e forniti di ventilatori.

Dieci piroscafi in costruzione per una sola Società

Il caso quasi straordinario, certo nuovissimo di una Società di navigazione che fa costruire contemporaneamente dieci grossi vapori, rappresentanti ben 106.000 tonnellate di slocamento, è degno di essere segnalato ed elogiato. La società in parola è la «Nederland».

Questa fiorente società olandese, che il Governo italiano sovvenziona per una comunicazione periodica fra Genova e le isole Neerlandesi, si afferma sempre più nei traffici marittimi mondiali. Alla sua bella flotta, che ora comprende 25 moderni e rapidi transatlantici di rilevante tonnellaggio, si aggiungeranno fra breve altri dieci piroscafi, tutti in costruzione. Di questi, tre sono essenzialmente costruiti per il trasporto dei passeggeri, e si chiameranno: «Prins der Nederlanden», di 10.000 tonnellate di dislocamento; «Konigin der Nederlanden», dello stesso tonnellaggio; al terzo, di 12.000 tonnellate, non è ancora stato imposto il nome. Gli altri sette piroscafi sono per merce e si chiameranno: «Radja», «Rotti», «Riouw», «Roepat», «Rondo», ciascuno di 11.000 tonnellate; «Boeton» e «Batjan», ciascuno di 9800 tonnellate.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Maria Teresa» cap. A. Androvich dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 61 pass., «Stiria» cap. N. Camenarovich da Batum, Costantinopoli e Brindisi con 2 pass., «Praga» cap. M. Dabcevich da Costantinopoli, scali e Brindisi con 63 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro e scali con 109 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Locrum» cap. A. Bisazza da Spizza con 30 pass., «Pozsony» cap. A. Stiglich da Fiume, «Arcadia» cap. L. Pesut da Bona, «Turul» cap. F. Fritz da Ancona, «Fram» cap. F. Guccione da Sebenico, «Flink» cap. G. Blasich da Spalato, «Erna» cap. N. Nicolore da Pireo, «Zara D.» cap. M. Gottwald da Sebenico, «Spalato D.» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 10 passeggeri.

Il piroscafo italiano «Molfetta» cap. L. Marasciulo da Brindisi e Venezia.

Il piroscafo ellenico «Triantis» cap. G. Nomico da Calamata e Lussinpiccolo con 4 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Gisella» per Porto Said e Calcutta, «Almissa» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Ampelea» passò Pantelleria il 25 diretto a Rovigno; «Salona» arrivò il 25 a Susa dove caricherà per Fiume; «Buon Padre» arrivò il 24 a Gallipoli dove caricherà per Rovigno; «Aristea» partì il 25 da Nicolajeff per Marsiglia.

Lloydiani: «Silesia» proseguì il 22 da Madras per Colombo; «Vindobona» il 24 da Gibuti per Suez; «Koerber» il 23 da Colombo per Singapore; «Arc. Franc. Ferdinando» il 24 da Aden per Caraci.

Natale benefico a Gorizia

Gorizia 25. Il pomeriggio di ieri fu dedicato alle feste natalizie dei civici istituti. Si tenne prima la festicciuola di Ceppo al civico ospedale femminile. Quei bambini cantarono canzoni celebranti il Natale. Alcune bambine recitarono componimenti d'occasione e la ragazzina Carmen Colazio disse un ringraziamento al Podestà on. Bombig, al direttore protofisico dott. Bramo, al primario dott. Oscarre Morpurgo, ai medici Adlerstein e Barnaba. Il Podestà, che intervenne con gli on. dott. Venier e dott. Bader e parecchie signore, disse cordiali parole ai piccini colà raccolti e augurò loro di ristabilirsi presto, ringraziando direttore, primario e i medici che si adoperano perchè i bambini colà raccolti vi si trovino bene. Furono poi distribuiti dolci, balocchi e capi di vestiario a tutti i bambini della sezione infantile.

★ Alle 6 pom. si celebrò la festa annuale natalizia del civico Istituto dei fanciulli abbandonati con l'intervento di signore e signori fra cui il Podestà. Quei ragazzi, egregiamente istruiti nella recitazione dal signor Giuseppe Brumatti e nella parte musicale e corale dai maestri Chiri, Lucherini, Ortali e Penso, svolsero un interessante programma in cui figurava appunto un bellissimo discorso del Brumatti, una poesia di Carolina Luzzatto, e nella parte musicale alcuni bellissimi pezzi. Si distinsero gli allievi Greibl, Sutor, Pellizzon, Bandeu, Manzano, la fanfara ed il coro. Rispose il Podestà con parole calde di sentimento cittadino ed interessamento all'Istituto facendo emergere il nobile interessamento di tutti i cittadini a questo istituto, rivolgendo uno speciale elogio al Brumatti e congratulazioni pure della di lui ricuperata preziosa salute. E caldo elogio rivolse pure ai coniugi signori de Bassa che con amore e zelo ammirabili sono alla direzione dell'Istituto il quale conta ora 72 allievi.

Cronaca di Zara

Zara 24. Nel congresso generale della «Società Corale Zaratina» venne costituita la nuova direzione così: Cadel Giuseppe, presidente; Fisulich Dragomiro, vice-presidente; Hribar Antonio, segretario; Gianelli Andrea, cassiere; Dezorzi Giuseppe e Massaria Antonio, direttori; Slipter Antonio e Reatti Renato, revisori. La lettura del bilancio sociale venne accolta con la maggiore soddisfazione, e, a proposta di un socio e a voto unanime, il prestantissimo signor Gianelli Andrea venne nominato socio onorario.

★ E' morto il professore Michele Katuric, distinto naturalista e nella vita privata eccellente uomo, tutto affetto per la famiglia e cordialità per gli amici. Scrisse il defunto pregevoli monografie sulla fauna dalmatica e fu assai benemerito per avere creato a Zara un bellissimo museo di storia naturale, con esemplari esclusivamente dalmati, alcuni dei quali assai rari. Serbo di nazionalità, visse nella più perfetta armonia coi più notevoli rappresentanti del nostro partito.

★ Destò profonda impressione di disgusto il fatto che parecchi nostri aderenti, impiegati dello Stato, firmarono e si qualificarono in croato in una lista di oblazioni per inviare doni ai soldati al confine. L'oblazione era atto eminentemente personale, estraneo all'ufficio; e tanta e così inutile coniglieria - non seguita da coloro che, doverosamente, firmarono e si qualificarono in italiano - addolorò e produsse fastidio. E dire che parecchi di costoro, che si firmarono senza necessità in croato, sono sempre, nei discorsi del caffè, i più intransigenti ed i più malcontenti. La cosa riprovata e riprovevole non deve ripetersi mai più.

SCIARADA INCATENATA.

Accanto a Roma il *primiero*;
Friabil l'*altro* e lucente;
Ti possa, deh, eternamente
Guardare Iddio dall'*intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
MIRABILE. SE. MISERABILE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Scorcola per cor. 8.241.20.

Mutui ipotecari

Cor. 20.000 al 6½% a peso d'uno stabile in Chiadino-città; cor. 15.000 al 6½% a peso d'uno stabile in città; cor. 14.000 al 6% a peso di uno stabile in Barcola; transazione di credito cor. 17.500 di uno stabile in Chiarbola superiore-territorio.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 26 dicembre

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 105 3/8, Baltimore and Ohio 104 5/8, Canadà Pacific 259 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 111 7/8, Missouri Pacific 40 7/8, Northern Pacific 120 1/4, Pennsylvania 121 1/2, Philadelphia and Reading 167—, Southern Pacific 115—, Southern Railway Com. 27 7/8, Union Pacific Com. 160—, Amalgamated Copper 76 3/4, Anaconda 39 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 67 7/8. Tendenza ferma.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

COMUNICATI*)

Società dei Filarmonici

Allo scopo di ampliare l'orchestra sociale, si invitano provetti dilettanti di qualsiasi istrumento, specialmente archi, di rivolgersi sollecitamente in iscritto alla direzione della società.

N. 464/12.

AVVISO DI CONCORSO

Presso l'Ospedale provinciale in Pola è aperto il concorso ad un posto di alunno contabile provvisorio con l'emolumento iniziale di cor. 800.— e colle graduazioni previste dall'Organico per il personale degli Uffici ed Istituti della Provincia d'Istria.

I concorrenti dovranno dimostrare di avere assolto con buon esito una scuola media superiore od altra ad essa parificata e di conoscere perfettamente la lingua italiana. Nel conferimento del posto si darà la preferenza a chi proverà di essere appartenente alla provincia d'Istria, di aver sostenuto bene l'esame di maturità e di conoscere inoltre la lingua serbo-croata e la tedesca.

Le domande sono da presentarsi entro il 10 gennaio 1913 alla Direzione dell'Ospedale provinciale in Pola dove a richiesta si potranno avere eventuali schiarimenti.

Pola, il 24 dicembre 1912.

La Direzione dell'Ospedale provinciale

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. ROD. SORLI
MEDICO-DENTISTA
della Clinica di Berlino
ESTRAZIONI SENZA DOLORE.
Denti artificiali i più perfezionati.
Riceve 9-1 e 3-6.
Corso 49, ingresso via Silvio Pellico

G. TREVES
CALLISTA OPERATORE
Primario Gabinetto pedicure
Bagni e Luce elettrica
Piazza Ponterosso 2, II p.
TELEFONO 345
Riceve dalle 10-2 e dalle 5-7, le altre ore a domicilio dei signori clienti.

Raccomandazioni mediche.

Se in seguito ad una nutrizione insufficiente o inadatta, o ad altri motivi, il bambino non si sviluppa in modo soddisfacente, in nessun altro preparato come nella Emulsione Scott si può riporre la più completa fiducia, poichè essa nella formazione e nella fortificazione dell'ossatura e nel rinvigorimento generale del corpo ha dato risultati semplicemente meravigliosi. Le sostanze nutritive in essa contenute, favoriscono un forte irrobustimento delle ossa e lo sviluppo generale del corpo, cosicchè si vedrà ben presto il bambino saltellare allegro e contento per la casa. La

EMULSIONE SCOTT

introdotta in tutti i paesi da quasi quarant'anni, viene ordinata da innumerevoli medici, poichè essi la considerano sotto ogni rapporto, e con ragione, un preparato insuperabile, sicuro ed efficace. Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, Corone 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo la inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sol volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/259 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma mezzo sicuro MASSIMA GARANZIA Depositi Trieste: M. Gál, Corso N. 4, G. Reddersen, A. Castro, F. Steindler, Stecher, F. Huber, G. Cillia, G. Poropat, E. Zernitz. Centrale di Fridèno, G. Urizio, L. Mermoli, E. Ferrazutti ecc.
I Depositi «Olla» si possono rilevare dagli affissi «Olla» che si trovano nelle mostre dei negozi

ESPOSIZIONE ADRIATICA VIENNA 1913
DA MAGGIO A OTTOBRE — 20 SEZIONI
Informazioni presso il Museo Commerciale di Trieste
(Palazzo della Borsa Vecchia)

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE D. TRIPCOVICH & C. - TRIESTE
ESPRESSO
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa
col magnifico piroscafo a turbine „VENEZIA"
munito di tutto il comfort moderno, con Saloni di I., II. e III. classe. Riscaldamento centrale e scelto servizio di restaurant e buffet.
Traversata di mare in 3 ore.
Partenza da Trieste: Ogni Giovedì e Sabato alle 8 ant. | Partenza da Venezia: Ogni Lunedì e Venerdì alle 1.30 pom.
fino a nuovo avviso.
(A norma del regolamento di servizio)
Il servizio viene sospeso con la fine dell'anno e sarà riattivato nel Marzo p. v.

Nuova Cartoleria di Anna Caffieri
VIA S. NICOLÒ N. 30.
In occasione di Capodanno
RECENTI GRANDIOSI ARRIVI
Splendidi articoli adatti per Regali: Articoli di pelle
Articoli di belle arti — Cornici — Carte da lettera
Étagères ecc. — PREZZI MODICI

MARCA DI FABBRICA
CHRISTOFLE & Cie VIENNA, I, OPERNRING 5 HEINRICHSHOF
i. r. fornitori di Corte

POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA
RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI
MASSIMO ASSORTIMENTO
LE PIÙ BELLE FORME
ANCHE IN VERO ARGENTO.
RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ. PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS

PAOLO & F.co TROPEANI
avvertono la Spettabile Cittadinanza che hanno provveduto al completo riassortimento degli articoli della ben conosciuta e da loro rappresentata ditta
FILIPPO HAAS & FIGLI DI VIENNA
e precisamente: in **tappeti da pavimento e tappeti di ogni specie**, compresi i **tappeti lavabili, stoffe da mobili e cortinaggi** in tulle applicazione, **peluches di lino, coperte imbottite, piumini**, come anche altri **articoli adatti per regali** in
OCCASIONE di NATALE e CAPODANNO.
Tutti gli articoli vengono venduti ai **MEDESIMI PREZZI** che la ditta **Filippo Haas & Figli** smercia a Vienna.

MOTORI „OTTO" ORIGINALI

per benzina, benzolo, olio greggio, gas povero, gas illuminante ecc.
MOTORI AD OLIO GREGGIO SISTEMA DIESEL - LOCOMOBILI - SEGHERIE E MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
Chiedere prospetto 541
LANGEN & WOLF, Vienna X, Laxenburgerstrasse 53-J
Rappresentanza per Trieste e l'Istria: HECKL & POHL - TRIESTE Via Torre bianca 10 | Rappresentanza per Fiume e Dalmazia: LORENZO WOLLNER - FIUME Via Flavio Gioia 1

Nel nuovo Negozio in VETRAMI E PORCELLANE
VIA CAMPANILE, 21 **A. PALME & C.** TELEFONO N. 302
Società a g. l.
Grande assortimento in servizi da tavola, lavamano, cristalli, galanterie, nonchè assortito deposito lastre con finestraio per lavori a domicilio.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, spermatorrea, nevrastenia, ecc. **GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE** col potentissimo rinvigoritore **TEOS** di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un flacone Cor. 7.50. Si vende a Trieste nelle migliori farmacie. A Milano TEOS-INSTITUTE, Piazza S. Sepolcro 11.

IMPAREGGIABILI
sono le calzature Salamander
per forma, eleganza, qualità
INSUPERABILI
Cor. **16**.50 — Esecuzione di lusso Cor. 20.50
Cor. **12**.50 — Marca speciale
MARCA SALAMANDER
Scarpe per casa a prezzi bassissimi
Scarpe da ballo in scelta straordinaria
Scarpe per bambini in tutti i prezzi
SALAMANDER
S. a g. l.
Filiale: Trieste, Piazza della Borsa 11

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(37)

— Accomodatevi pure; se volete prendere qualche cosa, il caffè è ancora caldo - disse Hetherington. - Se non avessi temuto che fosse troppo tardi, vi avrei telegrafato di non venire.

— Mi dispiace di esservi d'incomodo - disse Saluzo brevemente. - Ma naturalmente, credevo che foste ansioso.

— Ma sì; ero, sono ansioso - balbettò Hetherington. - La verità è che l'accidente occorsomi qualche tempo fa, ha reso necessaria un'operazione cui devo sottostare quasi immediatamente; perciò l'imminente arrivo del medico e delle infermiere porta in casa una certa confusione. Si tratta di un'operazione pericolosa ed è quindi naturale che io faccia mettere un po' d'ordine dappertutto. Son certo che lo comprenderete.

Saluzo rispose con una frase banale.

— I dottori sono terribili autocrati - rispose Hetherington, - ed io ho la proibizione di occuparmi fino da oggi dei miei affari personali e perfino degli affari della tenuta. M'hanno ordinato di pormi in letto oggi stesso e di rimanervi fino al momento dell'operazione.

Saluzo fece di nuovo una risposta di circostanza.

Hetherington accese una sigaretta voltando le spalle al caminetto. Saluzo lo studiava attentamente. Forse l'aveva giudicato male. La prima volta che l'aveva veduto, aveva provato per lui una vivissima simpatia; in seguito, l'attrazione di sua moglie, lo strano fascino da lei esercitato sopra di lui e la scoperta del poco onorevole passato di Hetherington avevano fatto sorgere i suoi dubbi e gli avevano ispirato un sincero senso di repulsione.

— Suppongo che desideriate conoscere il risultato delle ricerche da me fatte per vostro conto - diss'egli. - Non vi tratterrò molto tempo. Comprendo benissimo il vostro desiderio di restar solo e di non esser disturbato. Tornerò a Londra col prossimo treno.

— Ma sarete stanco, avrete bisogno di riposo - disse Hetherington con fare esitante.

Saluzo rise.

— Caro signore, in viaggio non mi stanco mai, neppure sulle linee inglesi.

Si sbottonò il soprabito e tirò fuori un rotoletto di carta dalla tasca interna della giacca.

— Ho scritto qui i vari incidenti della vita di Sir Giorgio Hetherington dalla sera del 5 settembre a cinque o sei anni prima. Non è che un abbozzo, ed in qualche punto contiene solo un quadro, senza spiegazioni nè descrizioni. Se desiderate aggiungervele... s'interruppe con un gesto espressivo che voleva dire: «date l'incarico ad un'altro».

Ma Sir Giorgio non lo guardava: il suo occhio vagava nello spazio. Di mano in mano che Saluzo l'osservava, s'accorgeva del grande cambiamento avvenuto in lui in quell'ultimo tempo. Aveva gli occhi stanchi, trasognati, gli occhi d'uno che ha molto veduto e sofferto, ma che ciò malgrado ha ritrovato la pace. La prima volta che s'erano incontrati aveva lo sguardo irrequieto, agitato, d'uno che cerca qualche cosa, che viaggia in un paese sconosciuto.

Doveva essere accaduto qualche cosa di nuovo. Saluzo, incuriosito, sentì rinascere tutto il suo interessamento per quell'uomo. Si chiese nuovamente perchè Sir Giorgio gli avesse affidato il compito di scoprire il passato. Egli non aveva scoperto nulla d'importante: il suo passato somigliava a quello di tanti altri.

— Volete che vi dica il risultato delle mie ricerche o preferite studiare la vostra vita sulle carte che vi ho portato? -chiese Saluzo.

Hetherington trasalì; s'avvicinò alla tavola, prese il rotolo di carta e se lo mise in tasca senza guardarlo.

— Grazie - disse con voce strana. - Vi sono gratissimo, signor Saluzo. Spero che il mio passato non contenga nulla che possa farvi orrore.

L'americano rise con un po' d'imbarazzo.

— Oh, no. Avete condotto una vita molto interessante, Sir Giorgio. V'invidio, ecco tutto.

— E dimenticherete quanto sapete?

Saluzo s'alzò e andò a guardar fuori dalla finestra.

— Sì, - disse sommessamente, - dimenticherò tutto. Ma non sarebbe meglio che guardaste se il mio lavoro vi soddisfa, se quelle pagine contengono le informazioni che desideravate?

Hetherington scosse il capo.

— Non è necessario. Del resto, sono sicuro che avete fatto del vostro meglio, senza lasciar nulla al caso e occupandovi delle cose più importanti. Quanto vi devo? - soggiunse avvicinandosi allo scrittoio.

Saluzo alzò le spalle.

— Era convenuto che m'avrete pagato secondo i risultati. Se rifiutate di conoscerli.

Hetherington sorrise e cominciò a scrivere sul libro degli chèques.

— Sono piuttosto voluminosi. A proposito, quanto avete speso?

— Nulla, poche sterline.

Hetherington firmò lo chèque, lo piegò ma al momento di consegnarlo a Saluzo ebbe un momento d'esitazione.

— Come avete fatto a procurarvi tante informazioni con sì poca spesa?

Saluzo ebbe un sorriso enigmatico.

— Dovreste sapere, Sir Giorgio, che le informazioni non si comprano con un pugno d'oro. Le bugie sono in vendita dovunque ma la verità non si paga.

La prendeva un po' dall'alto chiedendosi se il suo interlocutore se ne accorgeva. Ma si sentiva rimordere la coscienza. Hetherington gli porse lo chèque: era di cinquecento sterline.

— Mi direte se vi sembra che vi bastino.

— Sono anche troppe - rispose Saluzo con imbarazzo dandogli la mano. - Non voglio trattenervi, Sir Giorgio. So che desiderate rimaner solo. Desidero che l'operazione riesca bene. Forse c'incontreremo ancora.

Hetherington insistette per farlo restare a colazione, gli offerse di fermarsi in casa sua per quella notte, se non gli dispiaceva di non aver compagnia, ma egli rifiutò.

Il contegno di Hetherington aveva per lui qualche cosa di speciale, che lo attirava e lo respingeva ad un tempo. Ed egli voleva dimenticare la parte fatta, voleva dimenticare d'essere stato impiegato da Sir Giorgio; provava il bisogno di trovarsi fuori, libero di sè, libero di pensar ciò che voleva di quell'uomo straordinario e della sua bellissima ed anche più straordinaria moglie. Libero di fare ciò che gli piaceva, di lavorare a suo modo se gliene saltava l'estro.

Stava per aprire la porta quando la voce di Hetherington lo fermò.

— Permettetemi una domanda, signor Saluzo. Se vi ricordate, io v'ho pregato di prendere in mano il filo della vita di un uomo che abbiamo chiamato Hetherington numero uno, e di seguire quel filo nel passato, senza occuparvi del futuro a partire da un dato giorno ad una data ora, perchè nel futuro avreste potuto trovarvi di fronte allo Hetherington numero due.

Si fermò un momento.

— Non avete trovato alcuna traccia di quest'ultimo, nevvero?

— No - rispose lentamente Saluzo dopo un breve silenzio, ma il diniego era dubbioso. - In principio ho avuto molta difficoltà - seguitò, - causa il nome da voi assunto insieme a vostra moglie. Hetherington non è un nome comune e non trovavo nessuno che lo portasse. E sulle prime temevo di confondervi con vostro cugino, il signor Oscar Soral.

Oscar Soral! Hetherington impallidì improvvisamente e si portò la mano agli occhi come per ripararli all'altrui vista o per nascondere la visione evocata da quel nome.

— Dove si trova ora il signor Soral? Dite che ha avuto una parte nella mia vita?

— Una parte piccolissima: v'ha prestato il suo nome dopo che vi siete sposato, lo sapete.

— Sì, sì - rispose in fretta Hetherington, - ci siamo sposati segretamente. Come sapete, dovevo sottrarmi all'ira d'un padre offeso...

Si sforzò a ridere.

— Capisco che la confusione dei nomi v'abbia creato delle difficoltà... avrei dovuto avvertirvene. Addio e mille grazie.

Restò un momento a guardare Saluzo che s'allontanava, poi tornò in salotto da pranzo, avvicinò una poltrona al caminetto, sedette e si chinò a ravvivare il fuoco. Poi trasse fuori il manoscritto di Saluzo e cominciò a leggerlo. Come aveva confessato l'americano, i particolari mancavano ed erano precisamente quelli ch'egli avrebbe voluto. Ma ormai il passato non l'interessava più: delle due cose che avevano una reale importanza per lui, ne sapeva già una: il suo matrimonio. L'altra, l'avrebbe saputa probabilmente fra un paio di giorni. Quanto al resto...

Quand'ebbe finito di leggere, piegò i fogli con un lieve brivido di disgusto. La sua vita era stata quella di tanti altri giovani ricchi, egoisti, senz'altra volontà che la propria, senz'altra legge che quella della potenza e del denaro.

ARTURO APPLIN.

(Continua).

†

Matteo Mlacher

spirava improvvisamente oggi.

Gli addolorati figli **Antonio** (assente), **Giovannina** maritata **Olivo**, la nuora, il genero ed i nipoti dànno partecipazione di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo domani venerdì alle ore 3.30 pom., direttamente al Camposanto, partendo dalla casa N. 27 di via Ugo Foscolo.

Trieste, 26 dicembre 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Alle Corporazioni e a tutte quelle gentili persone che vollero onorare in varia guisa la memoria del loro adorato Capo, esprimono la loro profonda riconoscenza le addoloratissime famiglie

SCHIFFLIN-FANIN-GRAZIUSSI.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

VEDOVA trentaquattrenne, bella presenza, offresi come donna di chiavi o compagna di viaggio; conosce italiano, tedesco, sloveno, in parte francese, conosce a perfezione tutti i lavori domestici; occuperebbesi fanciulli. Indirizzo Piccolo. 13151 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DONNA media età cercasi per servizio scrittoio o magazzino, salario otto cor. settimanali. Rivolgersi via Chiozza 30. 7090 B

DOMESTICA friulana, età 15-16 anni cercasi prontamente. Istituto 22, II, Cillo. 7111 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Valdirivo 42, porta 17. 13159 B

DOMESTICA brava cercasi; preferibile friulana. Acquedotto 99. 8827 B

DOMESTICA capace cucina, semplice cercasi prontamente. Presentarsi con attestati via Coroneo 3, II, destra. 7086 B

PRESTASERVIZI cercasi tutta mattina; cor. 16 mensili. Ruggero Manna 14, I. 7110 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Via Canova 21, p. 18. 7197 B

PRESTASERVIZI per 1.o gennaio, brava, 3 ore mattina, 3 dopopranzo; non presentarsi senza buoni attestati. Cologna 17, Tommasini. 7093 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore giornaliere. Giorgio Vasari 10, primo. 7089 B

RAGAZZA per famiglia piccola cercasi. Via Tiziano 22, I, sinistra. 7100 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE, anche corrispondente italiano, tedesco e sloveno offresi. Offerte «Prontamente 33» Piccolo. 7023 C

CORRISPONDENTE italiana, conoscenza tedesca, svelta stenografa, dattilografa, conoscenza contabilità, pratica lavori di scrittoio cerca posto adatto. Gentili offerte indirizzo Piccolo. 7078 C

CHAUFFEUR, giovanotto italiano, ventunenne, con diploma meccanico, certificati di primarie fabbriche internazionali, capace qualsiasi riparazione, offresi presso garage, servizi pubblici e privati. Indirizzo Piccolo. 7081 C

IMPIEGATO contabile, giovane serio, conoscenza italiano, sufficentemente tedesco, pratico vari articoli, offresi primarie referenze. Offerte «Impiegato» Piccolo. 7075 C

GIOVANE bella presenza, regnicolo toscano, profondo propria lingua, francese, pratico commercio cerca posto rappresentante, magazziniere, piazzista. Scrivere «M. O.» Piccolo. 7068 C

MARITO moglie offronsi quali portinai, casa signorile. Offerte «Portinai» Piccolo. 7098 C

PARRUCCHIERA offresi per occasioni e mensilmente; impartisce lezioni, tinge capelli. Annita Levi, Pietà 31, porta 23. 7108 C

RAPPRESENTANTE bravo cerca da rappresentare primarie case in coloniali, commestibili ecc. Scrivere casella postale 163, Fiume. 13149 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLIEVI pasticceria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 11361 D

LAVORO artistico, novità, facilissimo affidiamo casa propria persone attive. Mensile cor. 100, scrivere: Cotogni, casellario 197, Roma. 13115 D

VENDITRICE abile, corrisponda anche in tedesco, signorina corrispondente tedesco, ragazzo con paga, cercansi da negozio confezioni signora. Indirizzo Piccolo. 7069 D

40-50 corone settimanali si possono guadagnare facilmente anche come lavoro accessorio, senza capitali e senza cognizioni preliminari. Informazioni gratuite impartisce Ignatz Althammer, Königinhof s/Elba N. 26. 85518 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUCINA privata, viennese, buon prezzo, offresi per persone civili. Via Barriera 7, II, Becher. 5425 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Torre bianca 41, II, sinistra. 8837 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Chiozza 18, p. 14. 8838 E

CAMERA ammobiliata, elegante, centro, casa bella, affittasi. Acque 20, terzo, porta 15. 8836 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 7103 E

CAMERA cucina, splendide, affittasi prontamente. Adolfo Obst, Via Toro n. 1. 7066 E

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, affitta distinta famiglia. Caserma 8, quarto. 7095 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto 22, quarto, porta 31. 7083 E

CAMERA ammobiliata, chiara, affitta famiglia tedesca senza bambini, unico subinquilino. Piazza Leonardo Vinci 4, terzo, porta 12. 7071 E

STANZA elegantemente ammobiliata, compreso ottimo vitto, corone 70 mensili, affittasi. Via Nuova 27, quarto. 7072 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, casa quieta, senza vis-à-vis, affittasi pel 1.o gennaio signore serio. Indirizzo al Piccolo. 7109 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Beccherie 17, IV, nei pressi Borsa. 7106 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, gas, affittasi. Tiziano 9, porta 15. 7102 E

STANZETTA ammobiliata due finestre, stufa, affittasi prontamente. Francesco Assisi 15, secondo. 7105 E

STANZA chiara, ammobiliata, ottimo vitto, affitta distinta signora. Chiozza 33, porta 10. 7067 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto, affittasi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 8812 E

STANZA ammobiliata, comfort moderno, stufa, gas, e cameretta, eventualmente comodità cucina, presso persona sola. Via Nuova 47, I. 8777 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, accurato servizio, affittasi distinto unico subinquilino. Parini 9, terzo, dodici. 8825 E

STANZA ammobiliata, prezzo mite, affittasi. Via Malcanton 4, porta 15. 8826 E

STANZA bellissima, nettissima, con stufa, ingresso separato, vitto completo, affittasi prontamente. Via Fontana 14, porta 6. 7097 E

STANZA grande ammobiliata, eccellente vitto, affittasi prontamente. Zonta 5, II. 8823 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con eccellente vitto, uno due signori, affittasi. Madonna mare 19, I, destra. 8824 E

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi, massima pulizia. Loggia 9, II. 8820 E

STANZE eleganti, con confort moderno, ottima pensione trovano distintissimi signori in casa signorile, nuova. Indirizzo al Piccolo. 7087 E

STANZA, stanzetta, volendo vitto, affittasi. Via Giulia 27, III, destra. 7091 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, porta 17, terzo. 7082 E

STANZA, vitto, affittasi cor. 66. Bachi 11, terzo, sinistra. 7088 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Bachi 17, II, sinistra. 7076 E

STANZA bella, con buonissimo vitto, affitta signora distinta. Acquedotto 75, III, sinistra. 7073 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, cercasi da signorina, presso famiglia piccola, centro. Offerte «Rina» al Piccolo. 8815 F

STANZA vuota, comodo cucina cerca signora con ragazzina; paraggi Istituto. Offerte al Piccolo «Signora 8814». 8814 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BOSTON Nord Americano, double Boston-two-Step-teoria, originale, ultime danze moderne, apprendonsi solamente Scuola Daquino, metodo breve, telefono 473, VIII. 8554 G

SIGNORI, signorine. Oggi ore 4, istruzione danza, giuoco, tombola. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 6950 G

STUDENTESSA insegna greco, latino, italiano, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 8578 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO oro, fascia, smarrito martedì. Onesto rinvenitore riceverà intero valore portandolo indirizzo Piccolo. 7092 H

CIONDOLO con due fotografie, smarrito, generosa mancia a chi lo porterà in via G. Rossini 26, II, destra. 90 H

CANE lupino, grigio, pelo scuro, smarrito paraggi via Besenghi. Rinvenitore portarlo via Nuova n. 9, scrittoio. Il piano, adeguata mancia. 90 H

OROLOGIO d'oro, smarrito; rinvenitore, se persona onesta, pregata portarlo Carradori 12, II, verso generosa mancia. 7070 H

PENNA stilografica smarrita giovedì dopopranzo a Barcola o sulla strada Barcola-Cedas; trattandosi carissimo regalo, pregasi rinvenitore portarla Piccolo verso ricompensa. 5008 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, primo, secondo piano, posizione centrica, per gennaio, febbraio cercasi. Offerte sub A. K. Caffè Commercio. 8772 I

APPARTAMENTINO stanza cucina, possibilmente casa nuova cercasi. Offerte sub «Parigi» Piccolo. 8835 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sette stanze, accessori, acqua, gas, grande giardino, terrazza, posizione soleggiata, affittasi via Settefontane 495, cor. 1500, eventualmente anche scopo industriale. Rivolgersi amministratore Giulivo, Toro 14. 8834 L

APPARTAMENTI splendidi, tutto comfort due, tre stanze grandi, camerino, bagno, cucina, cantina, affittansi pel 24 febbraio 1913 nello stabile nuovo via S. Vito, angolo Fulvio Testi. Informazioni e distinte dall'amministratore Giulivo, Via Toro 14, primo. 8833 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina affittasi prontamente in via Donota 19 pianoterra. Amministrazione Giulivo, Toro 14 primo. 8832 L

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, acqua, affittasi prontamente, portinaio, Via Caserma 14. 8831 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, stanze vuote, uso scrittoio, lavoratorio affittansi. Via Nuova 47. 8778 L

APPARTAMENTI (due) affittansi febbraio forse prima; quattro stanze Madonnina 36, corone 800; cinque stanze Capuano 10, cor. 1200. Sempre più accessori. Fino agosto notevole riduzione prezzo. Rivolgersi portinai. Telefono 450-VIII. 7096 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8829 L

NEGOZIO d'angolo, tre fori, sulla piazza, adatto per commestibili, drogheria affittasi prezzo mite. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8828 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BRILLANTI solitari, grandiosi; straordinario splendore, orecchini, vendonsi corone 1800. Indirizzo Piccolo. 7079 M

CREDENZA marmo, galleria, vendesi cor. 30. Tiziano 9, porta 15. 7101 M

CUCINE moderne, laccate, con marmi, vende falegname. Via Ferriera 25. 8821 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni uomo, cappotti modernissimi, signora, vestiti, altri oggetti vestiario, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7077 M

CAGNOLINI vera razza caccia, da vendere. Prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 7074 M

MOBILI: Libreria, armadione lucido per vestiti, lavamani, due persone di lusso, lavoro intaglio a colonnine in colore noce medio, marmo greco, sgabello idem; due materassi lana finissimi, quasi nuovi, pulitissimi, tappeto da tavola in stoffa rossa, due copertori da letto in stoffa noce fiorata, tavolino, lira con campana per cucina, bracciale e diversi apparati gas, moderni, completi ed altri utensili da cucina, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Istituto 32, II, sinistra, dalle 10 in poi. 8816 M

PIANINI viennesi, splendidi modelli, senza anticipo, rate piccolissime. Piazza Goldoni N. 12. 7112 M

GRAMMOFONO Odeon-Pathè, splendido regalo, centundici pezzi scelti quasi nuovi, vendesi prezzo d'occasione, esclusi mestieranti. Negozio chincaglierie, Corso 37. 7094 M

LIQUIDAZIONE. Vendonsi ancora alcuni pianoforti, pianini, primarie fabbriche, del cessato deposito Plescovich. Prezzi vantaggiosissimi. Sanità 16, secondo. 6736 M

MOBILI, lampade, specchio, sparherd costruito da meccanico privatamente vendonsi. Acquedotto 32 V, sinistra. 7089 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA di confezioni e mode di primo ordine, avviatissima, a Venezia, si cede causa matrimonio. Scrivere «T 12005 V» Haasenstein e Vogler, Venezia. 85519 N

CAFFE' bene arredato, paese importante provincia, incasso 60 giornaliere, piccole spese, cedesi ottime condizioni, altro città vendesi eventualmente affittasi. Raffaele Rosa, caffè Adriatico. 13162 N

LATTERIA bene avviata affittasi oppure vendesi. Via della Guardia 14. 8822 N

MONFALCONE. Albergo, stanze ammobiliate, stallo, corte, giardino, posizione centralissima, rendita sicura, darebbesi in affittanza, cauzione 4000 corone, oppure venderebbesi condizioni favorevolissime. Informazioni Monfalcone, via Stazione 121, Giovanni Peric. 13150 N

RESTAURANT-Birreria importantissimo, smercio 1400 ettolitri liquido, cucina 200 giornaliere, vendesi favorevoli condizioni pagamento. Informazioni Raffaele Rosa, caffè Adriatico. 13163 N

PISTORIA-Pasticceria di lusso, centro città, affitto minimo, incasso 200 giornaliere, vendesi causa ritiro commercio. Rosa Raffaele, caffè Adriatico. 13164 N

100 corone mensili, cioè annue 1200, fino eventualmente il doppio, senza il minimo rischio e disturbo, può guadagnare chi dispone 7500, massimamente assicurate assoluta serietà e onestà, esclusi mediatori. Offerte «Mensili 100» Piccolo. 8830 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA nuova, due appartamenti e giardino, Cologna, da vendere. Rivolgersi caffè Moncenisio, Gasparini. 7099 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE mobili nuovi Salcano? camere complete, singoli pezzi. Deposito Palma, Carducci 20. 6554 P

GRAMMOFONISTI!! Sono arrivati ultima novità dischi «Catalan» splendidi soggetti comici, vendita esclusiva. Zanetti, Cavana 6, nonchè: Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo. 8813 P

MIELE garantito puro, vende qualunque quantitativo. Manzoni 2, primo, sinistra. 7017 P

RACCOMANDIAMO allo spettabile pubblico di provare i vini naturali famigliari dalmati e olio puro d'oliva, prezzi limitati. Nuovo deposito di vini ed olio via dell'Acquedotto 18. 11405 P

SCREPOLATURE, arrossamento della pelle, impurità guarisce la crema «Minerva». Nelle migliori farmacie, drogherie. 5906 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

RAVENNA. Grazie avvertimento. La rassegnazione tranquillizza il cuore. Un saluto per sempre. Finis. A. 8818 R

NELLA. Grazie: vostro gentile pensiero servì tranquillizzarmi in parte. Ho intuito la verità dal primo momento, attribuendo però altre cause. Quando vi rivedrò, anima cara? la mia è tutta con voi. 8817 R

1340. Posta nulla giace; domani 28 corrente, attenderovvi come detto, qualunque tempo. 8811 R

TRAVIATA: 4. Sparita? un cenno a casa. Marcello. 7085 R

STELLA. Commosso, non trovo parole per l'ammirato, gentilissimo segno di attenzione che trovò il più alto apprezzamento e rimarrà impresso. Però pel seguito, non intendo così. Bastava un augurio, e inviato da te, la felicità di poter occupare un vincolo del tuo cuore, ciò per me già tutto. Comunque, i più sentiti ringraziamenti, con fervidissimi... dal tuo (petit ami». 7084 R

PALCO II ordine al Verdi (un quarto), cercasi. Indirizzo Piccolo. 7104 R

NO! «Anima buona» mio tutto, dappertutto. Fine. 8819 R

OPICINA. Potendolo vedrovvi con piacere ore 11.30 solito Tramway. Marcella. 60 R

Ditta conosciuta **CEDE** la

Rappresentanza

ad agente o viaggiatore che sia bene conosciuto dai Droghieri, Negozianti e Società di consumo. Offerte sub «20% Provision» inviare a Haasenstein & Vogler A. G., Vienna II, Neuer Markt 3

FRANCESCO BIN
PITTORE-DECORATORE
traslocato in Via Fonderia 5
Telefono 6-93.

PER CHI VA IN AMERICA

del Nord o del Sud New-York, Buenos-Aires, Montevideo, Rio Janeiro ecc. sempre pronta moneta in Dollari, Milreis, Pesos, presso il Cambio Valute A. Bolaffio, Via S. Antonio N. 6.

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI

guariscono immediatamente con le **polveri** e le **sigarette** del Dott. **Cléry**. Campioni gratis e franco. Scrivere al Dott.

Cléry, Parigi
Boulevard St. Martin 53.

Asti e Refosco
:: spumante ::

vere specialità delle

Premiate cantine di Rad. Petrich

DEPOSITO:
Trieste, Via Geppa N. 12, Telef. 1025.

Raccomanda inoltre i propri vini dalmati, garantiti genuini. - Prezzi speciali ai rivenditori e ad uso famiglia.

Uomini deboli di nervi,

riacquistano prontamente le forze perdute. Rimedio esperimentato ottimo che non lascia conseguenze dannose.

TAVOLETTE EVATON

Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.— Vendonsi nelle farmacie oppure verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo a mezzo della

St. Markus-Apotheke
Vienna III Hauptstrasse 130. Riparto r. G. V.
Premiate con la medaglia d'oro, Vienna 1912

Mai più nella vita!
In seguito alla
GUERRA NEI BALCANI

sono costretto di vendere 20,000 **Orologi cassa doppia, imitazione argento** con buonissima orologeria romontoir-àncora, funzionamento su rubini, con tre callotte (orologi destinati per la Turchia) al prezzo irrisorio di **Cor. 6.—** il pezzo. - Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questo orologio che veramente viene quasi regalato. Ordinate subito, perchè si prevede che la partita sarà smaltita al più presto. — Garanzia scritta per 3 anni.

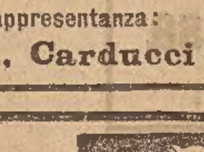
Spedizione verso rivalsa.

Ditta in esportazione di orologi
Max Böhmel
VIENNA IV, Margarethenstrasse N. 27-52

Pianini e Pianoforti
da concerto
Förster

Deposito e Rappresentanza:
FABBRI & C., Carducci 28.

La migliore
Tintura per capelli
è **TANNINGENE**. Dura settimane senza stingersi.
Cor. 5. Anton J. Czerny, Vienna XVIII, Carl-Ludwigstr. 4



OSAN è il migliore dentifricio per BOCCA e DENTI
Dentifricio Cor. 1.80, in polvere cent. 90.
Depositi nelle farmacie, profumerie ecc.

Spariscono addirittura

reumatismo, gotta, sciatica, lombaggine, punture, raffreddore ecc., usando

il MENFOR

un rimedio raccomandato ed esperimentato migliaia di volte dai medici. Il **Menfor** è un mezzo ideale per frizioni contro ogni malattia derivante da un'infreddatura. E' un unguento asciutto, senza grasso, che si sfrega sulla parte ammalata e che lenisce istantaneamente i dolori. Vendesi in tubetti da cor. 2.50, un tubetto di prova cor. 1.50. Ordinando 6 tubetti si spedisce franco. Deposito principale: **B. V. BIBUS, farmacia «Zum Schwan», Vienna I/15 Schottenring 14.**

A Trieste si può avere

PANE IGIENICO
impastato a macchina

soltanto nella premiata Panetteria-Pasticceria di

VINCENZO SKERK
Via Acquedotto N. 15.

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pastorizzato, raffreddato a bassa temper. **BURRO FINISSIMO DA TE'** genuino garantito.
Specialità:
Latte sterilizzato per bambini e Yoghurt.

ISTITUTO TECNICO, Bodenbach s. E.
secondo il modello della scuola tecnica di Germania

Riparti: Costruzione meccanica, elettrotecnica, edilizia, sottosuolo, costruzioni in cemento armato, impianti di riscaldamento e impianti tecnico-igienici. — Si istruiscono futuri ingegneri, costruttori edili, architetti tecnici e capi-fabbriche. — Si assumono allievi nel gennaio, aprile, luglio, ottobre. — Programma gratuito.

I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

— **il più vecchio e rinomato negozio di Trieste** —
Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo oreficeria, argenteria e gioie.
Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

VINO TOKAJ DELLE CANTINE DI CORTE

Dalle i. r. Cantine di Corte di Vienna vendonsi le seguenti qualità di vino di Tokaj, in bottiglie, vendita da 6 bottiglie da ½ litro in più, e precisamente ogni bottiglia

Qualità	1	«Bratenwein» di Tokaj. . . .	a Cor.	2.20
"	2	«Szamarodner» "	"	3.30
"	3	«Szamarodner» "	"	4.40
"	4	«Szamarodner» "	"	5.50
"	5	«Ausbruch» "	"	8.80
"	6	«Ausbruch» "	"	11.—
"	7	«Ausbruch» "	"	13.20
"	8	«Essenz» "	"	17.60
"	9	«Essenz» "	"	22.—
"	10	«Essenz» "	"	55.—
"	11	«Muskateller» "	"	33.—
"	12	«Brandy» "	"	3.30

Si accettano soltanto ordinazioni per iscritto indirizzate alle i. r. Cantine di Corte. Le i. r. Cantine di Corte non trattano personalmente.

Le spedizioni si fanno a mezzo di uno speditore verso rivalsa di tutto il costo.

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532
Fonderia Ghisa e Metalli
Costruzioni e riparazioni in rame.

Lampadina Wolfram

„Tungsram"

è l'unica lampadina a filamento metallico con

SOSTEGNO ELASTICO

quindi la migliore, la più resistente, insensibile alle scosse. **DURATA ETERNA.**

75 per cento di economia sulla corrente

MOBILI e TAPPEZZERIE
a prezzi di concorrenza.
Gustavo Bonazza,
Piazza Barriera vecchia (ang. Via Giorgio Vasari)

LINOLEUM

altezza cm.	67	90	100	150	200
Corone	1.70	2.15	2.35	3.60	4.90

Linoleum liscio a Cor. 3.20 il metro quadrato
in colori bruno, terracotta, verde e grigio.

LINOLEUM INLAID

disegno indistruttibile, oltre per oltre, ricchissima scelta a Cor. **4.50** il metro quadr
Il linoleum verrà posto in opera da operai competentissimi nel ramo.

Tele cerate scampoli a Cor. 1.80 il metro. Sotto lenzuola di gomma della miglior qualità a C. 3.60 il metro. Tovaglie pronte con bordura in tutte le grandezze.

LEOPOLDO HAAS

20 FILIALI La più importante ditta in questo articolo. **20 FILIALI**
Trieste, Corso 2 - Telefono 19-71.

Visitate i grandi Magazzini di Mobili della ditta
Renato Levi-Minzi fu Alessandro, Via Sanità 14

Prezzi miti — Telefono 23-31 — Prezzi miti

OESTERREICHISCHE **BENZ** MOTORENGESELLSCHAFT m. b. H., VIENNA

MOTORI DIESEL PER NAVIGLI

che permettono di cambiare rotta direttamente brevetto „Hesselmann"

AMUNDSEN lo scopritore del Polo Sud aveva munito il suo piroscafo, per il viaggio al polo, „**Fram**" con un motore Diesel per navigli, brevetto «**Hesselmann**» e alla nostra domanda, se gli corrispondesse il motore, egli rispose telegraficamente:

„DIESELMOTOR SPLENDID - AMUNDSEN"

Referenze di prim'ordine. Impianti da 60-2000 PS. Elaborazione di progetti.

Rappresentanza generale per Trieste, l'Istria e Gorizia: I. R. Ingegnere sup. della Marina i. r. ADOLFO NUTZ, Via Piccolomini 2.